



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUNEDI' 25 OTTOBRE 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: GUERZONI - PERUFFO - DALL'ACQUA

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA

Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sono le ore 15.04 di lunedì 25 ottobre.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*. I dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario Generale, per l'appello.

(Il Segretario comunale procede con l'appello nominale dei consiglieri)

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: il consigliere Guerzoni e la consigliera Peruffo, per la maggioranza, e la consigliera Dall'Acqua, per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

3) **SCIOGLIMENTO DELL'ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA DAL 01/08/2021, APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021, CHIUSO AL 31 LUGLIO 2021, AI FINI DEL RIENTRO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI, FINANZIARIE E CONTABILI IN QUELLE DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 124802/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Iniziamo con la delibera protocollo 124802: “Scioglimento dell’Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara dal 01/08/2021, approvazione del Rendiconto dell’esercizio 2021, chiuso al 31 luglio 2021, ai fini del rientro delle attività gestionali, finanziarie e contabili in quelle del Comune di Ferrara”.

La delibera è stata licenziata dalla I e II Commissione consiliare congiunta giovedì 21 ottobre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Dorota Kusiak.

Prego, assessore Kusiak, spieghi la proposta di deliberazione.

KUSIAK – Assessore

Grazie mille. Buongiorno a tutti.

La delibera che viene proposta al Consiglio – come è stato detto – è l’ultimo rendiconto dell’istituzione scolastica sciolta il 1° agosto di quest’anno per completare il reinserimento dell’istituzione, di tutti i servizi all’interno dell’Ente comunale. Abbiamo più e più volte evidenziato, anche in sede di Commissione, che lavorare per compartimenti separati e frammentari non è funzionale.

Abbiamo elaborato, quindi, il rendiconto dell’esercizio 2021 alla data del 31 luglio. Questo è un passaggio necessario per completare il rientro di tutte le attività gestionali e finanziarie in quelle del Comune di Ferrara.

Colgo anche l’occasione per ringraziare tutto il personale degli uffici e i dirigenti, che hanno coordinato in maniera egregia tutte le attività, in modo da garantire la continuità e la funzionalità di tutti i servizi durante questo percorso di scioglimento, che oggi si conclude, senza comportare alcun disagio nei confronti dell’utenza.

Il risultato dell’Amministrazione registra un avanzo di circa 2,1 milioni, composto per circa 1,6 milioni da Fondo crediti di dubbia esigibilità, per circa 500.000 euro da Fondi con destinazione vincolata derivanti da trasferimenti e il residuo, di circa 40.000 euro, non vincolato.

È evidente, quindi, che il bilancio si chiude in sostanziale pareggio, con tutti i servizi educativi e scolastici puntualmente avviati, come già evidenziato, e senza alcuna disfunzione nei confronti dell’utenza.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Kusiak.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Qualcuno vuole intervenire? Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini. Ne ha facoltà.

CHIAPPINI

Ormai è un appuntamento. Abbiamo avuto modo, in sede di Commissione, precedentemente, di manifestare all'assessore, come ormai più volte fatto, la nostra amarezza e la nostra contrarietà allo scioglimento dell'istituzione. Più volte, in ultima sede oggi, con lo scioglimento, abbiamo sottolineato la genesi, l'andamento virtuoso, il sostanziale e sostanzioso, direi, (incomprensibile) andamento amministrativo e di bilancio.

Ci auguriamo che, nonostante il suo scioglimento, i servizi possano garantire quello che con il collegamento e con questa impalcatura, questa struttura, nata negli anni, faticosamente messa assieme e del cui funzionamento nessuno dubitava... Possa continuare, dicevo, a dare i suoi frutti.

Noi esprimiamo, ovviamente, una perplessità in questo senso e sottolineiamo, oggi, una promessa che ci era stata fatta dall'assessora e dall'Amministrazione nei confronti di uno studio specialistico di valutazione di eventuali altri servizi educativi, un'eventuale altra proposta di possibili modelli di gestione e di organizzazione dei servizi educativi. Non ne abbiamo visto l'ombra. Era stata messa a bilancio di previsione nel 2021, con una previsione di 26.400 euro, che vediamo oggi in sede di variazione di bilancio destinati al decentramento prestazioni di servizio per il progetto frazioni.

Noi rimaniamo di stucco, ci rimaniamo male, perché le promesse vanno mantenute, a fronte, oltretutto, di una scelta così radicale, così epocale per il Comune di Ferrara. Chiediamo una spiegazione significativa di questa variazione di bilancio, che non ci è stata, peraltro, comunicata né spiegata.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Chiappini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La delibera che andiamo a trattare oggi ha un aspetto puramente tecnico (inc.) dai numeri che vediamo comunque tornare. Poi c'è un altro aspetto, quello che mi pare stia più a cuore ai Gruppi di opposizione. Scusate, devo sempre pensarci quando è ora di dire "opposizione" e "maggioranza", perché, essendo stata in opposizione, ogni tanto mi sbaglio.

Il 18 maggio 2021, la professoressa Loredana Bondi, che è stata una delle fondatrici e ideatrice della istituzione scuola, mandava una lettera accorata ai giornali. Posso capire, quindi, conoscendola (incomprensibile) primo di grande preminenza all'attenzione verso l'infanzia, scuola, famiglie e genitorialità, perché l'istituzione scuola non riguarda solamente la mera frequenza scolastica dei bambini, ma riguarda questi vari aspetti che sono, senz'altro, importanti e che, per quanto mi riguarda, credo che la scuola e la salute siano le cose preminenti di cui un'Amministrazione deve assolutamente occuparsi, perché senza un'adeguata preparazione scolastica, senza un'attenzione nei confronti delle famiglie, non si pone nemmeno crescita economica, presente e futura.

Quindi, io capisco perfettamente quelle che possono essere le perplessità

dell'opposizione, conoscendo personalmente la professoressa Bondi. Però, io credo che le scelte compiute in questo periodo dall'Amministrazione, nei confronti dei vari servizi educativi, sono comunque scelte che, fino ad oggi, mi convincono. Nel senso che: è stata aperta una sezione in più, sono state diminuite le rette, anzi annullate, è stata fatta l'Estate Bambini come era stato richiesto. Sono stati messi, comunque, in campo le richieste di poter fare un centro per le famiglie nella ex Pietro Lana, al Foro Boario. C'è il progetto di un centro per l'infanzia a Coronella. Quindi, io credo che, per quanto mi riguarda, quello che è stato messo in piedi dalla dottoressa Bondi, in relazione anche a quello che era stato fatto Reggio Emilia, possa comunque continuare, perché le scelte, chiaramente, di una nuova Amministrazione possono essere, anche dal punto di vista organizzativo, totalmente diverse da quelle fatte in precedenza.

Ricordo che nella precedente consiliatura io feci una interpellanza proprio sull'istituzione scuola perché aveva delle grossissime pecche, lo possiamo continuare a vedere anche dai fondi di dubbia esigibilità. Quindi, dal punto di vista organizzativo non si riusciva, ad esempio, a incassare tutte le rette o essere precisi (inc.) o quello che succedeva, per quanto riguarda, ad esempio, la riduzione delle rette in relazione all'ISEE: si chiedeva direttamente all'utente, quando per legge l'istituzione stessa avrebbe dovuto raccogliere i dati personalmente. Quindi, io comprendo, però, visto quello che è successo in questi due anni – do anche la mia anticipazione di voto positiva – ritengo che questo possa essere stata una scelta di tipo (inc.) servizi e che bisognerà concentrarsi, ma questo, ribadisco, con l'aiuto di tutti, sul fatto di seguire e di migliorare sempre di più l'attenzione nei confronti di tutta l'infanzia, scuola, famiglie e genitorialità.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà

FUSARI

Grazie, Presidente. Bongiorno a tutti.

Anch'io ribadisco quello che abbiamo già detto come gruppo l'estate scorsa, quando si è parlato dello scioglimento dell'Istituzione, così come allora dicemmo che le perplessità erano sulla tenuta qualitativa dei servizi, cioè capiamo bene le motivazioni gestionali, di riduzione dei costi e, quindi, non è una questione di principio mantenere l'istituzione, però diciamo che l'istituzione scuola ha garantito e, probabilmente, può ancora garantire, quella qualità dei servizi educativi della prima infanzia che sono sempre stati un vanto della nostra città. Il timore, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda il nostro gruppo, è far rientrare questi servizi speciali, particolari, che hanno goduto anche di una di un'attenzione, di un'autonomia particolare, proprio in virtù delle loro caratteristiche, all'interno dei servizi ordinari comunali, all'interno di quei servizi che, in questo momento, sono tutti particolarmente in difficoltà. Non mi riferisco solo a quelli più evidenti dell'edilizia, però, insomma, abbiamo visto e vedremo nella variazione di bilancio prossima, iscritta oggi nell'ordine del giorno, come ci sono parti di servizi che vengono esternalizzati, non vengono sostituite le persone all'interno dei servizi e,

quindi, c'è una difficoltà a fornire i servizi agli utenti.

Ecco, il timore è che inserire i servizi dell'istituzione scolastica all'interno dell'ordinario del Comune il rischio è che rientrano e all'interno di queste difficoltà, Cioè ritrovare anche all'interno dei servizi educativi scolastici le stesse difficoltà, criticità che si rilevano oggi all'interno di tutti gli altri servizi comunali.

Questa è un po', secondo il mio punto di vista, la criticità oggi. Quelle garanzie sulla tenuta dei servizi, della qualità dei servizi, come ha detto la consigliera Chiappini, non ci sono mai state date.

Così come non ci è stata data la spiegazione esaustiva, perché sciogliere l'istituzione era la soluzione ottimale.

Anch'io anticipo, in questa mia dichiarazione, il voto che sarà contrario, in coerenza con tutti i voti contrari rispetto a questo argomento. Con gran dispiacere, devo dire. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

MINICHIELLO

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Io avrei evitato questo intervento, l'ho evitato in Commissione, ma qui non ci si può sottrarre, quando si sentono delle cose che sono parzialmente vere o addirittura destituite di fondamento.

Ci hanno – nel corso di questi mesi, durante Commissioni, altri Consigli – spiegato per filo e per segno, al contrario di quanto ha detto la collega Fusari, in che cosa consisteva la riorganizzazione dei servizi scolastici, per quali motivi il servizio istituzione scolastica veniva sciolto, quali erano i meccanismi che rendevano, sostanzialmente, il servizio dell'istituzione scolastica un mero doppione e, quindi, voglio dire, io me le ricordo queste spiegazioni. Mi pare strano che i colleghi di opposizione ancora insistano a dire che non c'è stata una spiegazione, una qualche motivazione ben argomentata e quant'altro, sulle motivazioni di questo scioglimento.

La sostanza di tutto questo, ce la ricordiamo tutti, stava in una riorganizzazione amministrativa che ci è stato più volte assicurato che non andrà a toccare quella che è la qualità dei servizi, che tutti riconosciamo essere piuttosto elevata.

Devo però dire, quanto ad un'espressione che ha usato prima la collega Chiappini, di andamento virtuoso dell'istituzione, questo non è vero. È falso, perché se fosse stata così virtuosa l'istituzione, non avremo questo buco di 1.600.000 euro che grava sulle casse comunali.

Mi permetto anche di dire che, probabilmente, senza questo buco di un 1.600.000 euro la qualità dei servizi avrebbe potuto essere ancora migliore di quella che è, perché lo sappiamo tutti che la qualità dei servizi va di pari passo anche con la disponibilità economica a fornirli questi. Per cui io rimango di stucco nel vedere ancora questa pervicacia nel voler sostenere la perfezione totale, assoluta, indiscutibilità assoluta di un servizio che, invece, pur avendo molte caratteristiche positive, ne aveva anche di negative, soprattutto nella riscossione delle rette scolastiche.

Questo è un buco che molto probabilmente non si riuscirà mai a coprire. Se si riuscirà a coprire, lo si farà con grandissima fatica e questo andrà senza dubbio a discapito della qualità anche dei servizi erogati.

Volevo fare queste brevi considerazioni e invitare tutti a riflettere su quello che ci siamo detti nelle Commissioni. Ne abbiamo fatte tante nei precedenti Consigli. Quindi, continuare a sostenere, senza un minimo di oggettività, certe tesi a me pare veramente sbagliato. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Minichiello.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Io sono all'opposizione, ma non ho avuto un passato di maggioranza, per cui non ho un senso di appartenenza o di fidelizzazione alle strutture. Ricordo i problemi, nonostante l'avvocato Minichiello ci abbia un po' stigmatizzato come opposizione. Ricordo bene questi crediti di dubbia esigibilità dati dalla morosità di diverse famiglie non necessariamente indigenti. Non voglio neanche cercare di fare una caccia alle streghe, perché è capitato anche a me, per il doposcuola, di pagare in ritardo la retta per una serie di disguidi. Sono cose che possono succedere però, in effetti, il buco c'è. Per cui, dal punto di vista della razionalizzazione del bilancio posso capire l'esigenza. Questi doppioni, questa produzione di un bilancio nuovo certamente costano tempo e denaro ai funzionari del Comune. Sicuramente non ha sortito effetti sempre positivi. Mi ricordo anche la lista d'attesa enorme di bambini per la scuola dell'infanzia o per il nido, soprattutto. Mi ricordo che feci dei calcoli qualche anno fa. Eravamo nell'ordine di centinaia. Un anno siamo arrivati a più di 400 bambini rimasti fuori dalle strutture quando, ad esempio, una città come Bologna ne aveva solo 200. Per cui, non posso elogiare, anche se ho letto anch'io l'articolo della dottoressa Bondi, sicuramente ben più ferrata di me, che elogiava questo, che apprezzo anche, però, al di là di questo principio, di una questione di principio ne aggiungo un'altra. Capisco la razionalizzazione, capisco queste esigenze di bilancio, però per principio mi asterrò, non approverò questo perché voglio stigmatizzare, a mia volta, il fatto che si sia così oculatamente attenti e si elimina un'istituzione che storicamente aveva anche una sua concretezza, mentre in altri settori vedo che si stanziavano fondi su cui abbiamo già detto e ridetto in Commissione e in Consiglio. Per cui, annuncio il mio voto di astensione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi sentite?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

La sentiamo, Vicepresidente.

MARESCA

Grazie. Buongiorno.

Brevemente volevo aggiungere questo alle considerazioni fatte. Anch'io, come altri colleghi, non ho avuto chiarissima, nel corso di questi mesi, la motivazione profonda alla base della chiusura dell'istituzione. Non so, consigliere Minichiello, può darsi che io mi sia perso qualche passaggio o può darsi che lei confonda qualche spiegazione avuta magari agli incontri di Gruppo, del suo Gruppo, ma non in Commissione. Alla fine mi pare che la motivazione più chiara sia una motivazione di tipo economico, di razionalizzazione da un punto di vista, con l'obiettivo di razionalizzazione economica. Avevamo chiesto, invece, delle rassicurazioni, questo lo ricordo bene, sul fatto che questa riorganizzazione, che probabilmente ha un movente, una causa, una spiegazione di tipo economico, non andasse poi, nel medio e lungo termine, a peggiorare la qualità. Ci era stato detto che ci sarebbe stata illustrata questa nuova modalità organizzativa. Effettivamente c'erano i fondi per fare questi studi, che poi dopo non sono stati fatti come richiamato dalla consigliera Chiappini. Quindi, in realtà, non abbiamo avuto questo riscontro che ci potesse tranquillizzare. Quello che io ho capito quando ne abbiamo parlato... Poi, se sbaglio l'assessore replicherà e spiegherà meglio. Mi sembra che sia stato detto una volta che così com'era, praticamente, l'organizzazione dell'istituzione sarebbe entrata dentro l'Assessorato o almeno che per una prima fase sarebbe stato così, quindi, rimanendo bene o male la stessa struttura, gli stessi incarichi, però non più come istituzione separata, ma dentro l'Assessorato. Se questa istituzione, per esempio, come diceva il consigliere Minichiello, non ha funzionato per quanto riguarda il recupero crediti, non vedo come, da questo punto di vista, possa andare a migliorare, se effettivamente si sta soltanto portando dentro la struttura così com'è. Inoltre, di certo, come Consiglio comunale perderemo il punto di vista della morosità delle scuole, perché dove andranno quei 1,6 milioni del Fondo crediti di dubbia esigibilità? Dentro il calderone dello stesso Fondo generale del Comune, dove ci sono anche le multe. Qui dovremmo fare delle richieste specifiche o delle interpellanze o degli accessi agli atti per avere questo dato degli 1,6 milioni, perché compariranno e diventeranno probabilmente 7-8 milioni, tutto nel Fondo crediti del Comune.

Delle due forse perdiamo, come Consiglio comunale, anche come maggioranza, il controllo, il polso della situazione. Questo è un rischio che c'è anche nella... Non sono innamorato del modello istituzione scuola, però, come ho già detto, un conto è chiuderlo a fronte di una serie di motivazioni chiare e un modello migliorativo, altro conto è chiuderlo probabilmente per questioni di razionalizzazione economica, che poi vuol dire, in soldoni, secondo me, di personale, perché questo mi sembra essere un po' quello che ritorna nelle scelte dell'Amministrazione. È chiaro che se c'è una figura di personale che è interna all'Assessorato e quando (inc.) istituzione, prima o poi va in pensione qualcuno e quelle che erano le competenze le metto insieme a qualcuno che è già dentro l'Assessorato andrò a risparmiare del personale. Però, abbiamo visto anche in altri settori come questo non sempre crea un miglioramento. Quindi, a fronte di tutto questo, effettivamente è una scelta che non mi sembra di poter sposare con tranquillità. Torno sul Fondo crediti di dubbia esigibilità, sulle rette non pagate perché comunque ogni volta ne parliamo. Era un problema, in

realtà, annoso anche prima, però non mi pare che comunque in questi due anni e mezzo di nuova Amministrazione sia calato. Adesso non ricordo bene i numeri, ma mi sembra che sia aumentato. Quindi, forse non è un problema che si risolve solo con la chiusura o meno dell'istituzione. Forse va indagato e va capito un po' meglio. Ho messo insieme queste cose che anche per me rappresentano delle criticità. Non vorrei che a lungo andare alla fine si andasse a ridurre il personale a disposizione dei servizi scolastici.

È un tema che torna. È uno degli obiettivi dell'Amministrazione molto, molto chiaro. Si va a perdere il controllo da parte del Consiglio, che non vede più un bilancio a parte e quindi fa un po' più fatica a vedere i numeri che ruotano attorno alla scuola e quindi, perdendo il controllo, dopo diventa anche meno facile capire se il servizio, la qualità, quello che di fatto è un servizio apprezzato da tanti cittadini, possa avere poi delle criticità.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Volevo aprire il mio intervento facendo presente subito un dato di fatto che consegue nella logicità di quello che andrò a dire.

Stiamo parlando di un'istituzione scolastica nata nell'agosto del 2000, cioè quasi 22 anni fa. Sono certo – non lo metto in dubbio – che nell'agosto del 2000 le finalità per le quali era stato istituito questo istituito, questa istituzione scolastica avessero il loro perché e il loro percome. Giustissimamente. Non voglio entrare nel merito, perché non sarebbe il caso.

È anche vero che dopo 22 anni qualche domanda qualcheduno se la potrebbe anche porre. Da qui è stato chiesto uno studio di fattibilità di questa istituzione, come oggetto, non il motivo dello scioglierlo o meno, perché questa considerazione mi sembra che fosse già presente nel programma presentato del TUB 2021-2024, ma la gestione dell'istituzione, dei servizi, per rendere migliori i servizi stessi presenti nell'istituzione.

Nel momento in cui sento, giustamente, anche da parte loro... Forse se ne fanno carico come movimento politico che l'ha fatta sorgere (studiata e creata). Nel momento in cui sento la consigliera Chiappini dire che c'è amarezza, sento la consigliera Fusari che parla di qualità istituzionale dell'istituzione stessa e, nello stesso momento, anche il consigliere Tommaso che pensa all'eliminazione di un'istituzione, non è così. Noi innanzitutto non abbiamo "eliminato", ma abbiamo "integrato". Sono due termini con due valenze diverse. Nessuno elimina. Viene integrato per poter migliorare tutto quello che comporta l'istituzione scolastica. Il timore di questa tenuta qualitativa, come ha riportato la Fusari, ci può stare in tutte le cose che cambiano, ma non per questo dobbiamo vederle in modo negativo. Ci sarà. Potrebbe esserci. Ma la volontà è quella di fare qualcosa sempre di migliore sulla base di quello che è il passato, la storia. Questo vuol dire innovare, innovazione, creare. La mentalità è questa.

Naturalmente, l'amarezza di cui parlava la nostra consigliera Chiappini è un'amarezza che potrebbe essere felice. Quando il figlio di chiunque parte dall'Italia per andare in un mondo diverso dall'Italia, in un altro Paese, c'è un po' di amarezza da parte del genitore perché il figlio va via. Ma se va via per stare meglio e per vivere la sua vita in modo migliore, penso che questa amarezza debba essere, poi, inferiore alla felicità di quello si crea e di quello che viene trasmesso.

Sulla base di queste considerazioni voglio far presente che non c'è stato alcun impedimento che abbia fatto in modo tale che le persone che hanno studiato, guardato e cercato di creare risposte nell'immediatezza, nella sua assoluta priorità... Perché i nostri concittadini ci chiedono questo, ci chiedono lo studio per i nostri figli, per quello che sarà il loro futuro.

Noi abbiamo cercato, sulla base di approfondimenti fatti da persone più autorevoli di me, naturalmente, quelle strade, quei mezzi che possano permettere all'Amministrazione di essere oggettivamente presente sul campo nel momento in cui i nostri concittadini chiedono per i propri figli la volontà di portarli in un futuro, che è ancora pieno di incognite, ma che sappiamo che sarà veramente molto più veloce di quello che noi pensiamo e che abbiamo vissuto.

Faccio anche presente che da settembre questa macchina si è messa in movimento. Non ha portato alcun deficit per quanto riguarda le persone che lavorano all'interno di questi servizi, né di ruolo né di mansioni. Anche considerando il fatto che sono stati studiati e accompagnati con le organizzazioni sindacali. Tutto questo seguendo un percorso studiato, stabilito e condiviso con le persone che hanno la capacità e il potere di fare in modo che questo possa attuarsi. Tutto questo senza portare problemi di nessun genere? No. Qualche volta possono crearsi. Quando si cambia qualcosa, si trova sempre di nuovo lungo il tragitto. Però la volontà di superarli, di fare in modo che questi problemi vengano superati nel modo migliore per poter creare ancora più alchimia all'interno del gruppo delle persone che poi studiano e preparano i nostri ragazzi fa parte della storia, della quotidianità.

A fronte di questo, dobbiamo vedere questo cambiamento sotto un profilo di innovazione e di futuro: quello che ci chiede, quello che chiede il mondo del lavoro, della società. La scuola è il punto principale, secondo me, perché si crei quel trampolino che noi genitori vogliamo che i nostri figli abbiano per potersi inserire in un mondo che è sempre più complesso. Quindi, ha bisogno, purtroppo, di tanti cambiamenti anche durante il tragitto.

Dopo 22 anni possiamo dire che questa Amministrazione ha messo mano a una problematica, in questo momento, che è quella di cambiare, studiare, vedere e risolvere i problemi dei nostri concittadini.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti. Ne ha facoltà.

MARESCOTTI

Grazie, Presidente.

Voglio solo aggiungere alcune considerazioni. Parto volentieri dall'ultimo intervento del consigliere Zocca, che condivido, quantomeno negli auspici e anche in una delle

dichiarazioni fatte all'inizio dell'intervento.

Può darsi – mi riferisco all'aggettivo utilizzato negli interventi dei consiglieri Chiappini, Fusari o Maresca – che abbiano utilizzato il termine “amarezza” o “delusione”, che, come tutti i giudizi, diventa sintetico, ma mi sembra sia stato ampiamente declinato nell'intervento.

Ho conosciuto da vicino, e bene, l'istituzione scuola, anche e soprattutto negli anni che non mi hanno assolutamente visto coinvolta in azioni amministrative. Come faceva notare, ha 20 anni, grossomodo. Ho anche lavorato come consulente. L'aspetto che emergeva – venivano anche persone di Amministrazioni di altre città – era il supporto e la produzione di cultura circa la didattica, circa l'educazione, quindi la parte più importante sicuramente di un servizio educativo. O dei servizi educativi. Come ricordava la consigliera Peruffo, riguarda sicuramente il funzionamento, la qualità del servizio dentro la scuola, ma anche delle relazioni e della formazione del personale, del collegamento con i genitori, della formazione, eccetera.

Tutto questo lo trovate sicuramente, avendone voglia, nella produzione di testi, di articoli che l'istituzione scuola ha prodotto in 20 anni. È questo l'aspetto che oggi non trova risposta rispetto al cambiamento.

Consigliere Zocca, sono sempre molto disponibile al cambiamento, anche perché, se non si cambia individualmente e come comunità, si rimane indietro e si sbaglia. Ma un'istituzione ha una dinamicità di cambiamento al proprio interno, che ha dimostrato nel tempo.

Mi aspettavo che i 26.000 euro che dovevano – come giustamente ha ribadito il consigliere Zocca – servire per fare studi di fattibilità... Studi di fattibilità che non sono stati fatti o, se sono stati fatti, è stato tutto un segreto, perché l'esito non è stato presentato in Commissione ai consiglieri e il cui importo è stato spostato in altro capitolo.

Allora quello che succederà domani non lo so, a oggi io devo, come consigliere e come rappresentante dei cittadini, perché vede, consigliere Zocca, non solo lei ha un mandato da parte dei cittadini, ma tutti i consiglieri allo stesso modo, pur con proporzioni diverse, hanno un mandato da parte dei cittadini ferraresi rispetto a dei temi. Uno di questi, sicuramente, è la qualità dei servizi e il punto di vista può essere convergente o divergente.

Quindi sono d'accordissimo con il consigliere Zocca che bisognava da un sistema organizzativo, e non solo, che la maggioranza, giustamente e opportunamente, perché ha responsabilità diretta di governo, aveva trovato non funzionare, in tutto o in parte, riproporre o proporre un modello diverso.

Cosa che è stata chiesta e anche condivisa dall'opposizione. Questo non è successo.

Quello che si legge è che io sciolgo, integro da un punto di vista contabile, che è la cosa più semplice, anche se, ovviamente, tutto finisce in un calderone e la lettura dei dati risulta non impossibile, ma sicuramente più difficile, soprattutto ai non addetti ai lavori della maggioranza.

Questo lo sappiamo, ma è così e non c'è niente di cui meravigliarsi.

Quindi la consigliera Peruffo, che era presente anche in altre consiliature, che spesso si occupava della istituzione scuola, conosce bene la storia delle rette non riscosse.

In questo ultimo anno, anno e mezzo, con l'abbattimento delle rette, grazie soprattutto all'intervento dell'Amministrazione centrale e quella regionale, che non so, spero continuerà, ma potrebbe anche non continuare e tutto rientrare nelle

spese dell'Amministrazione comunale. Come farà fronte. Non ci saranno più persone che non pagheranno le rette? Abbiamo pensato a modi alternativi per andare a casa e prendere, come con le multe; anche le multe non tutti le pagano. Ecco e il fatto che si è tutto centralizzato, non ha risolto il problema. Io credo che sia un problema da affrontare e a risolvere col buonsenso, perché sicuramente il consigliere Mantovani, che una volta ha scordato di pagare una retta e poi è andato a pagare; il problema non è di chi se lo dimentica e paga il mese dopo e sappiamo bene che le persone che sono oneste, razionali, eccetera, eccetera, che hanno i soldi pagano. Allora, il fatto che abbiamo sciolto a me va bene, se qualcuno mi propone dei sistemi o delle modalità con cui superare. Forse ho delle difficoltà che l'istituzione scuola non aveva completamente, perché sulle rette la consigliera Peruffo sa benissimo che si era molto migliorato, così come i posti non dipendono interno - esterno. Sappiamo tutto, se uno costruisce delle scuole e aumenta il posto dei bambini, allora le liste d'attesa non ci sono più. Non è che miracolosamente abbiamo 400 domande inevase, che poi alla fine non erano mai 400, ma molte meno, per tutta una questione che la consigliera Peruffo vi può spiegare, si apre immediatamente una sezione.

La sezione che ha aperto l'assessora Kusiak l'ha aperta perché era stato preparato dall'Amministrazione precedente e ha accettato e ha proseguito per quella strada.

Quindi, a me va bene tutto. Mi va bene parlare seriamente delle cose, fare degli interventi di verità, però di verità detta fino in fondo, poi, che i consiglieri della maggioranza votino a favore, che quelli dell'opposizione possano tranquillamente votare contro ci sta, però almeno, prima di arrivare a contarci, diciamoci 2 - 3 cose. Se davvero tutti abbiamo a cuore, allo stesso modo, e ponendoci gli stessi obiettivi, la qualità dei servizi, che vuol dire anche la quantità, quante sezioni; ma la qualità. Soprattutto chi si è occupato della Commissione d'indagine dovrebbe sapere che alcune storie, che poi finiscono nei tribunali o nell'allontanamento dei bambini, nascono proprio alla scuola materna, per segnalazioni o non segnalazioni che le insegnanti fanno o non fanno, a seconda della formazione che ricevono.

Quindi, io mi aspettavo che in questi mesi in cui buttavamo a macero qualcosa che non aveva funzionato, cercassimo di capire davvero dove non aveva funzionato e cercassimo, insieme, perché anche chi è all'opposizione può avere qualche strumento culturale da mettere insieme, da condividere, per migliorare il servizio. Tutto. Oggi questo ancora non è successo. Io sono fiduciosa per un semplice motivo: che per me, e anche per la parte che rappresento, è davvero importante. Vi ricordo che io sono socialista, oltre che a far parte del Gruppo PD, e se qualcuno va a leggere e studiare qualche cosa, sa cosa ha significato per i socialisti la scuola.

Grazie. Scusatemi se ho sforato.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

MARESCOTTI

Adesso almeno mi sono sfogata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Ferrara, Alan Fabbri.

FABBRI – Sindaco

Intanto mi fa piacere che il consigliere Marescotti abbia fatto outing, si è sfogata, come ha detto adesso. Mi fa piacere perché a volte serve anche questo.

MARESCOTTI

No, no, sempre.

FABBRI – Sindaco

Piacerebbe anche a me farlo, ma cerco di rimanere istituzionalmente corretto e di dire le cose per quelle che sono e non per sfogarsi.

Comunque, innanzitutto parto con il ringraziare chi ha lavorato per portare a termine questa operazione, che è stata un'operazione assolutamente importante, di rivisitazione sia del comparto scolastico, ma più in genere anche di quello che riguarda i servizi che possiamo offrire e migliorare proprio per le scuole, per le famiglie e così via, in una logica che è anche di risanamento del bilancio stesso.

Capisco che ci siano delle questioni che da quando è nata l'istituzione scuola erano importanti, c'era il Patto di Stabilità, molti Comuni l'hanno fatto per cercare di aggirare il patto e dare dei servizi in più, e lo dico veramente da un punto di vista positivo, perché vuol dire che chi allora amministrava ha cercato, attraverso questo sistema, di poter dare dei risultati diversi in questo ambito dei servizi. Poi dopo, ovviamente le cose sono cambiate, sono decadute, tanti altri Comuni, magari anche più grandi di Ferrara, come Bologna, ha chiuso tutte le istituzioni, compreso l'istituzione scuola.

Quindi, credo che i tempi sono cambiati ed è giusto ragionare sui fatti concreti, ma anche su quello che riguarda la Pubblica amministrazione, cercare di dare i servizi, razionalizzare il più possibile le spese.

Dico questo perché ho ascoltato con attenzione alcuni interventi che sono stati fatti dai consiglieri di opposizione, forse un po' pregiudiziali in quello che stiamo facendo, ma lo capisco, probabilmente tra qualche anno questi consiglieri ci daranno ragione su delle scelte operative molto importanti.

Questa Amministrazione ha sempre scelto, fin da quando si è insediata, di investire risorse sul comparto scolastico, perché crediamo che sia uno dei servizi più importanti per cercare di dare dei servizi alle famiglie e poter dare delle risposte concrete alle famiglie che vogliono vivere tranquillamente, vogliono dare un futuro ai propri figli e cercare di essere serviti il più possibile da quello che possiamo offrire. Dico questo perché abbiamo aperto dal 2019 ad oggi più di tre sezioni (due al nido e una della scuola d'infanzia), quindi abbiamo dato ospitalità in questi anni a 52 bimbi che prima, invece, come qualcuno diceva, sui numeri delle famiglie che rimangono fuori dai servizi scolastici comunali, erano fuori.

Tra l'altro, due sezioni che erano state chiuse nel 2015 dall'Amministrazione PD precedente alla nostra. Oggi noto con una certa attenzione che, evidentemente, le scelte che allora erano probabilmente virtuose oggi cambiano completamente e sembra quasi che aprire una sezione sia qualcosa di negativo.

Abbiamo stabilizzato decine e decine di insegnanti in questi due anni. Abbiamo cercato di andare incontro alle rette per quello che riguarda le scuole nido o materne, come si diceva prima, grazie alla Regione Emilia-Romagna che speriamo che confermi le risorse che ha messo in campo, ma sono convinto che, attraverso

anche la nostra azione, per quello che riguarda queste risorse, che sono assolutamente importanti, abbiamo aggiunto altrettante risorse importanti, perché quelle della Regione venivano destinate principalmente a delle fasce economiche dal punto di vista dell'ISEE che molto spesso non sono le fasce economiche dei cittadini storici di questa città.

Noi, invece, abbiamo cercato di allargare il più possibile a tutti, senza fare un discorso soltanto economico, ma di servizio per le famiglie, così come siamo andati incontro a chi ha disabilità, a chi ha dei ragazzi con disabilità, ha dei bimbi con disabilità o chi ha deciso di acquistare casa sul nostro Comune, perché, ovviamente, anche questa per noi è una sensibilità importante che vuol dire dare fiducia al nostro territorio.

Abbiamo investito sul trasporto scolastico, abbiamo investito sul tessuto frazionale di questa città e di questo territorio, perché se oggi abbiamo ancora tutte le scuole frazionali è perché abbiamo creduto, attraverso gli interventi sia di manutenzione ordinaria che di manutenzione straordinaria, di poter garantire il più possibile a tutti i plessi scolastici di rimanere aperti. E così faremo da qui in avanti, perché crediamo, al netto dei numeri, dove ovviamente c'è una complessità dal punto di vista delle nascite, che sarà un tema importante su cui Ferrara e un po' tutta Italia dovrà discutere da qui in poi, del quale discute da molto tempo, che probabilmente esula alcune scelte del Comune, ma ci vede partecipi e propositivi da questo punto di vista. Leggevo adesso alcuni dati. Abbiamo investito 100.000 euro – scusate se leggo – per ogni anno, da quando ci siamo insediati, sulla manutenzione ordinaria e 1,2 milioni di euro all'anno circa sulla manutenzione straordinaria dei plessi frazionali. Abbiamo cercato anche di fare un'analisi costruttiva dal punto di vista, come si diceva prima, delle morosità. Sono sul telefono, ma cerco di trovare i dati che abbiamo delle precedenti Amministrazioni su quello che riguarda le morosità perché, come si diceva prima, è ovvio che la scelta che veniva dettata allora aveva delle conseguenze politiche in merito alle scelte che facevano i Governi sul Patto di stabilità. Oggi cercare di controllare il più possibile le spese vuol dire, oltre che razionalizzare, anche cercare di utilizzare quei soldi proprio per i bimbi e per chi lavora nell'ambito della scuola.

Abbiamo 171.967 euro di morosità nel 2014-2015, 360.576 euro nell'anno 2015-2016, 370.575 euro nel 2016-2017, 453.527 euro nel 2017-2018, 493.927 euro nel 2018-2019. Quindi, ci siamo trovati di fronte, effettivamente, a un po' di lassismo su quello che riguardava anche la riscossione delle rette e tutto quello che compete a un'istituzione che, da questo punto di vista, a mio avviso, poteva fare qualcosina in più.

È ovvio che ci sono delle persone che sono in difficoltà, magari non pagano, però credo anche che dobbiamo rendere giustizia a chi ha sempre pagato e ha sempre cercato di collaborare con le istituzioni come il Comune. Chi è più furbo non è che può non pagare rispetto a chi, invece, paga e magari ha delle difficoltà anche lui dal punto di vista economico a livello di famiglia.

Per questo andremo a razionalizzare e cercheremo dei metodi che a volte potranno essere anche ortodossi, ma lo faremo nel rispetto di chi ha sempre pagato. Non accetteremo, invece, soltanto del facile buonismo nei confronti di chi non paga.

Credo che questa sia una assunzione di responsabilità importante, probabilmente anche politicamente scorretta, ma politicamente corretta dal punto di vista del

rispetto di chi le regole le ha sempre – scusate il gioco di parole – rispettate. Così faremo da qui in avanti. Cercheremo di investire sempre di più sulla scuola. La scuola non deve essere un'istituzione politicizzata. La scuola deve essere un'istituzione aperta a tutti. Non deve essere soltanto una nicchia di consenso politico o sindacale, ma deve essere, invece, qualcosa che deve andare oltre, deve dare di più ai nostri cittadini, ai servizi delle nostre famiglie. Ho visto anche qui molte strumentalizzazioni. Credo che non stiamo facendo un miracolo oggi, stiamo facendo una cosa molto normale, come hanno fatto tanti altri Comuni, però credo che la cosa bella che stiamo facendo oggi è che voltiamo pagina rispetto a quello che era, invece, un mondo assodato, probabilmente più non tanto degli addetti ai lavori, ma più di chi voleva cercare di mantenere questo all'interno di certe stanze, di certe scelte, razionalizzando, invece, l'amministrazione della scuola e di tutto il resto. Siamo aperti, ovviamente, al confronto. Vedremo da qui ai prossimi anni se le scelte che abbiamo fatto avranno sortito gli effetti sperati, ma credo fermamente che fare un'opposizione soltanto per fini di carattere elettorale, cercando di trovare qualche nicchia di consenso all'interno dell'istituzione non sia molto costruttivo per i servizi che dobbiamo dare al cittadino.

Credo altrettanto che invece collaborare con chi ha sempre lavorato e continuerà a lavorare in questi servizi sia fondamentale.

Per questo ringrazio l'assessore Kusiak, che molto si è spesa da questo punto di vista, così come anche il dottor Vecchi, che ha lavorato in questi mesi per cercare di portare avanti questa riforma, il dottor Mazzatorta, che si è speso molto, anche lui, da questo punto di vista. Tranquilli, e lo dico ovviamente a chi ci ascolta, magari ai genitori, che non cambierà nulla dal punto di vista del servizio, se non che sarà migliorativo rispetto a quello che è stato dato fino ad oggi. Sarà migliorativo, non sarà soltanto figlio delle scelte di alcuni, ma sarà invece consapevole e partecipato per cercare di dare un servizio migliore e le opportunità migliori alle nostre famiglie. Chiudo dicendo soltanto una cosa. Prima parlavamo delle rette e di tutto il resto. Stiamo lavorando anche per andare incontro, per quello che riguarda i servizi nido e materne, anche per le scuole paritarie. Per noi non è un dogma aiutare le scuole paritarie, perché sono essenziali nella gestione, ovviamente, di questi servizi, delle famiglie e così via. Cercheremo di aiutarle anche da questo punto di vista. È ovvio che ci troviamo in un momento difficile, perché usciamo da due anni di pandemia, due anni di *lockdown*, due anni dove anche queste scuole hanno avuto delle difficoltà importanti dal punto di vista della gestione anche dei loro bilanci. Noi saremo al loro fianco perché credo che la partecipazione tra pubblico e privato sia importante per poter garantire al nostro territorio, oltre che una continuità, anche una visione diversa e molto partecipativa e collaborativa da qui al futuro. Grazie a chi ha lavorato, grazie a chi continuerà a credere in questo progetto. Vedremo da qui in avanti quali saranno i frutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco Fabbri.

COLAIACOVO

Posso, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco.

Noi non abbiamo dei pregiudizi, assolutamente. Cerchiamo di interloquire sulle questioni di merito. Sulla scuola non siamo intervenuti tanto spesso su alcune situazioni dove abbiamo apprezzato la continuità in certi aspetti di questa Giunta, rispetto a quella precedente. È chiaro che il Sindaco, con la sua grande esperienza, saprà benissimo che non era possibile, per la nuova Amministrazione, aprire due sezioni a settembre 2019, se non ci fosse stata l'Amministrazione precedente che aveva messo a bilancio e aveva previsto l'apertura di due sezioni nuove.

Quindi il fatto che si sono aperte queste due sezioni, in continuità con l'Amministrazione precedente non può altro che farci piacere. Così come non ci si può dimenticare del grande lavoro che negli anni sono stati fatti sui plessi scolastici a Ferrara, dove a livello nazionale è sempre stato considerato uno dei livelli più alti di manutenzione delle scuole del Comune di Ferrara.

Quindi, il fatto che si continui su questo *trend* a noi non può fare altro che farci piacere, perché credo che sia obiettivo principale di una Amministrazione quello di curare i luoghi dove crescono le nuove generazioni. È un segnale di speranza e di fiducia nei confronti dello sviluppo e della crescita delle nostre generazioni.

Basta pensare anche ai nuovi plessi scolastici costruiti negli anni scorsi, nella zona del quartiere di Krasnodar, per dire in via Mambro e altri plessi scolastici.

Quindi, su questo c'è sempre stata attenzione e il fatto che il Sindaco punti a rimarcare il fatto che questa Giunta sta investendo ancora, questo non ci può altro che far piacere. Noi vigileremo affinché questi finanziamenti siano adeguati, questi investimenti siano adeguati.

Ha fatto bene il Sindaco, come ha fatto anche la collega Peruffo, a ricordare gli investimenti della Regione per consentire il diritto anche a quella che non è la scuola obbligatoria, cioè il nido, che non è obbligatorio, però consentire l'accesso a tutti. Quindi, attraverso l'abbattimento delle rette. Bene ha fatto, noi abbiamo plaudito al Comune che, investendo risorse comunali, ha ampliato la platea di coloro che potevano beneficiare della riduzione delle rette. Credo che questo sia molto importante proseguire su questo, in modo da consentire l'accesso anche a quella parte dell'educazione che è fondamentale per compensare le fratture sociali che esistono, al divario sociale nelle fasce della popolazione: quello di consentire l'accesso al più ampio raggio di persone. Questo è estremamente fondamentale.

Mi meraviglia il fatto che ci si sia soffermati, in modo eccessivo, sul discorso delle (inc.). Il Sindaco ha citato i conti fino al '19, non ha detto quelli del '20 e del '21, però non credo che siano diminuiti, da che mi risulta, anzi forse sono aumentati i crediti dell'Amministrazione nei confronti degli utenti che non pagano le rette però, appunto, questo è un problema che avverte, come è già stato sottolineato, anche i conti del bilancio comunale. I crediti di dubbia esigibilità sono un bel malloppone. Giustamente l'assessore Fornasini, nel presentare le variazioni di bilancio, indicava, mi pare, 500.000 euro in meno del fondo stesso, perché nella previsione 2021 sono diminuite di 1.500.000 le entrate da sanzioni. Quindi, chiaramente, il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità diminuisce.

Quindi, adesso, non so, spero che non sia lassismo, come ha usato il termine il Sindaco nei confronti dell'Amministrazione precedente, che non riscuoteva adeguatamente le rette, non so, spero che non sia lo stesso problema. Abbiamo la città piena di traffico e di code, però allo stesso tempo sono diminuite tantissimo la quantità di sanzioni. Spero che sia dovuto al fatto che i ferraresi son diventati tutti ligi a rispettare il Codice della Strada, e questo non può che farmi piacere.

Ecco, però vediamo la difficoltà a riscuotere il dovuto da parte dell'Amministrazione, che è corposo, quindi in questi anni non è diminuito, se non per il fatto che diminuisce di 500000 euro il fondo, anche per il fatto che sono diminuite di 1.500.000 le sanzioni rispetto alla previsione che erano già basse le previsioni. Quindi 1.500.000 in meno rispetto alle previsioni già estremamente bassa.

Allora, qual è la questione. Su questi punti qua non credo che ci sia tanto da discutere. Noi non siamo legati, a prescindere, a un modello rispetto ad un altro. Noi abbiamo sollevato il problema in occasione di approvazione del DUP, perché nel DUP era previsto - e poi nel bilancio di previsione - erano previsti questi 26.400 euro. La risposta dell'Amministrazione in quel frangente, quando noi abbiamo sollevato il problema è stato detto: "Ma guardate che noi vogliamo migliorare la gestione dei servizi educativi della prima infanzia, quindi non è che li vogliamo peggiorare". Tant'è vero che abbiamo investito per uno studio. Quindi noi avevamo rimandato la discussione al momento in cui l'assessore avrebbe dovuto ripresentarci questo studio e confrontarci sul merito, non tanto sul discorso se è colpa dell'istituzione scuola, se non vengono riscossi adeguatamente le rette o meno. Non mi sembrava quello l'oggetto del problema, oppure la costruzione di centri nuovi o la manutenzione, perché quello l'ha sempre fatto il Comune, non l'istituzione, quella che è la manutenzione delle scuole, eventualmente costruire plessi nuovi, oppure sul discorso delle rette, è sempre stato di pertinenza del Consiglio comunale, non certamente dell'istituzione scuola.

Quindi sono temi su cui non è mutato nulla. Il tema che ha posto, sin dall'inizio, la collega Chiappini, dopo ribadito da Deanna Marescotti, anche dagli altri colleghi dell'opposizione, è il progetto educativo.

Quindi l'istituzione scuola è stato un modello educativo.

Vogliamo modificarlo? Va bene. Allora quale modello ci date? Ci proponete? Una gestione burocratica o una gestione laddove c'era un luogo, una istituzione dove c'era uno studio, un approfondimento di innovazione, rispetto alle modalità di offrire questo servizio importante di scuola, anche per la prima infanzia. Questo è il modello educativo e di istruzione, era un laboratorio l'istituzione scuola; un laboratorio che progettava, che erogava un servizio di una certa qualità perché era un luogo di studio.

Io voglio capire quale sarà il modello, al di là del fatto che ci sarà una struttura burocratica e, quindi, funzionerà come funzionano e come ha sempre funzionato qualsiasi assessorato.

Rispetto a quel modello lì, rispetto a quegli elementi di studio, rispetto a quell'offerta educativa, che veniva proposto dall'istituzione scuola, qual è? Qui non ci viene detto nulla. È questo che a noi ci lascia perplessi. Cioè praticamente c'è semplicemente, giustamente, nelle tre righe che ha letto l'assessore Kusiak ha detto: "C'era prima l'istituzione scuola. Il 31 luglio abbiamo chiuso. Questi sono i soldi che vanno a finire nel bilancio del Comune". Chiuso lì. Questa è tutta la discussione sui

contenuti e su un progetto educativo che noi offriamo alle famiglie ferraresi. Ecco, è questo che non ci va bene a noi, anche perché ci era stato promesso qualcosa di diverso.

Era stato promesso alle famiglie ferraresi. Invece, l'esigenza di dover dare una forma, da aprile ad oggi, non è stato fatto. Quindi abbiamo preso coscienza, atto che non è stato fatto assolutamente nulla, che quei soldi erano lì e vengono utilizzati per la comunicazione del progetto frazione del Vicesindaco. Ecco, questo è il riassunto. Quindi, discutere sui contenuti dei progetti educativi e della forma migliore possibile da offrire ai nostri concittadini, anche riguardo all'accessibilità generalizzata, quindi anche per quanto riguarda l'abbattimento dei costi, fino a renderli gratuiti... Compreso il discorso del contributo alle scuole paritarie. Siamo stati noi i primi a presentare una mozione in Consiglio comunale durante il *lockdown*, in cui chiedevamo di intervenire anche a favore delle scuole paritarie che non fruivano dei benefici contabili di cui poteva beneficiare il Comune. Quindi, loro erano a rischio chiusura. Siamo stati noi i primi a presentarlo. Poi magari è successo che in Consiglio ce l'avete bocciata e dopo l'avete realizzata, siete intervenuti. Nonostante il giochino di bocciarci una cosa e poi, magari, riproporla e farla in un altro modo, farla ugualmente, nello stesso modo, nel momento in cui l'atto è stato fatto, i contributi e l'attenzione alle scuole paritarie vi sono stati, siamo stati contenti, abbiamo apprezzato. Nonostante, ripeto, fosse stata bocciata la nostra mozione.

Concludo dicendo che, per quanto riguarda il confrontarci sui temi dell'offerta formativa culturale per le giovani generazioni e per il sostegno alle famiglie, ci troverete sempre disponibili nel momento in cui ce lo proporrete. Nel momento in cui arrivate in Consiglio, ci dite due righe senza dire nulla su quello, a noi dispiace, siamo estremamente contrari.

Noi siamo contrari a questo passaggio perché è un passaggio tecnico e non culturale, un passaggio senza una progettualità educativa. È un passaggio soltanto di conti. Noi a questo non ci stiamo. Per questo noi – e faccio anche la dichiarazione di voto – voteremo in maniera contraria a questa delibera.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Si sente? Perché ho un problema oggi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

A posto.

SOLAROLI

La nostra dichiarazione, ovviamente, sarà positiva. Di solito la parola "scioglimento" è riconducibile a qualcosa di negativo, ma in questo caso, al di là dei tecnicismi e dei

numeri che l'assessore ha ampiamente illustrato in Commissione e poco fa nella sua esposizione, non può vederci che felici di questo passaggio. Oltre ad essere una scelta politica per rendere più fluida la macchina organizzativa, dando più sia a chi ci ha votato sia a chi non ci ha votato, è anche un voler dar seguito a quanto promesso in campagna elettorale, cioè rendere tutto meno macchinoso e più semplice.

Quindi, dicendo che voteremo favorevolmente, faccio i complimenti a chi ha lavorato a questo progetto, definendolo – a voi sembrerà troppo, ma per me è sempre troppo poco – un vero capolavoro.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera sullo scioglimento dell'istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie...

INTERVENTO

Presidente, Francesco Carità aveva alzato la mano per intervenire.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Non l'avevo visto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità.

CARITÀ

La ringrazio. Dato che non eravamo intervenuti in discussione come Gruppo di Ferrara Cambia, mi sembrava corretto intervenire per avanzare il nostro voto favorevole come Gruppo.

Quello che vorrei aggiungere, avendo seguito la discussione, è che quello che mi sembra veramente assurdo è che in 20 anni non ci sia stata nessuna riforma. Ricordo che 20 anni fa eravamo ancora con la lira. Sono passati 20 anni. Solitamente in 20 anni cambia il mondo. Quando ci si appropria a un cambiamento si deve avere il coraggio, ovviamente, di farlo. Soltanto chi lascia le cose ferme non ha alcuna possibilità di errore. Invece chi vuole modificare le situazioni, uniformandole ai tempi, rischia di sbagliare, però poi si prende anche tutti i meriti delle miglurie che apporta.

Innanzitutto bisogna riconoscere a questa Amministrazione il coraggio di fare scelte diverse e il coraggio di mantenere le promesse che sono state fatte durante la campagna elettorale. L'unica cosa che condivido del discorso che ha fatto Colaiacovo è che, loro come opposizione, ma anche noi consiglieri come maggioranza, siamo qui per vigilare. In presenza di cose da migliorare in corso d'opera, siamo tutti qui per provare sicuramente a migliorare quanto fatto. Però sicuramente bisogna riconoscere la volontà di cambiare e di migliorare di questa Amministrazione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

La proposta di delibera sullo scioglimento dell'istituzione dei servizi educativi,

scolastici e per la famiglia del Comune di Ferrara dal 1° agosto 2021, ai fini del rientro delle attività gestionali, finanziarie e contabili in quelle del Comune di Ferrara, viene messa in votazione. A termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di procedere tempestivamente alla disposizione della variazione al bilancio del Comune di Ferrara, necessaria a dare continuità gestionale, amministrativa e contabile nell'ambito del bilancio comunale alle attività e ai servizi erogati da parte dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 33.

Per la delibera: consiglieri votanti 33, voti favorevoli 20, astenuti 3, voti contrari 10.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 33, voti favorevoli 20, astenuti 3, voti contrari 10.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

4) APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2020. (P.G. n. 114960/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 114960: “Approvazione del Bilancio Consolidato relativo all’esercizio 2020”.

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 20 ottobre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Dopo l’approvazione in Giunta e il passaggio la settimana scorsa in Commissione, oggi illustriamo la delibera contenente il bilancio consolidato 2020. Come abbiamo già avuto modo di illustrare, con la riforma dell’armonizzazione contabile del 2011, il cosiddetto decreto legislativo denominato “decreto legislativo n. 118 del 2011”, il legislatore ha posto l’attenzione sulla realtà del gruppo Amministrazione pubblica, che non comprende solo, ovviamente, il Comune, quindi non più solo l’Amministrazione comunale, ma comprende tutti gli enti, tutti gli organismi strumentali, nonché le società controllate e partecipate da una Amministrazione pubblica, nel nostro caso dal Comune di Ferrara.

Questa riforma nel 2011 introduce la redazione di un bilancio consolidato che rappresenti, in modo veritiero e corretto, la situazione finanziaria e patrimoniale e anche la risultanza economica, quindi il risultato economico, della complessiva attività svolta non solo dall’ente pubblico, non solo dal Comune, ma anche attraverso tutte le sue articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali, le sue società controllate e partecipate. Quali sono le finalità di questo documento complesso? È complesso anche nella predisposizione di questo documento, perché è stato introdotto nel nostro Comune il 2015, quindi questo è il quinto bilancio consolidato. Però, a distanza di cinque anni continua ad essere un documento particolarmente complesso, non solo nella lettura, nello studio, nell’analisi, ma proprio anche nella predisposizione di questo bilancio. Mi sia consentito anche di fare un ringraziamento alla dottoressa Zanirati, al dottor Mazzatorta e a tutto lo staff che ha redatto in questi mesi questo documento particolarmente complicato. Le finalità del bilancio consolidato sono diverse. Anzitutto, è un documento che dovrebbe servire, e in parte sicuramente serve, per sopperire alle carenze informatiche e valutative dei bilanci degli enti che, ovviamente, perseguono le proprie funzioni anche attraverso gli organismi strumentali. Tra l’altro, come nel caso del nostro Comune, detengono rilevanti partecipazioni in società dando una rappresentazione anche di natura contabile delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo. Poi, un’altra finalità importante del bilancio consolidato è attribuire all’Amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con più efficacia sicuramente il proprio gruppo comprensivo di enti e società.

Infine, l’ultima obiettivo, l’ultima finalità del bilancio consolidato è ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti di società che fa capo ad un’Amministrazione pubblica includendo in questa analisi

anche il risultato economico.

Come avete visto dalla documentazione che vi è stata inviata, il bilancio consolidato è redatto, ovviamente, a consuntivo ed è composto da alcuni documenti fondamentali: il conto economico, lo stato patrimoniale, la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della nota integrativa, e ovviamente la relazione e il parere dell'organo di revisione. È, ovviamente, essendo consuntivo, riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio. Il nostro è il bilancio consolidato 2020, che fa riferimento alla chiusura dei bilanci al 31 dicembre 2020.

Viene approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. Qui voglio dare un ulteriore elemento al Consiglio, importante.

Noi abbiamo approvato il bilancio consuntivo in Giunta il 21 settembre. Eravamo nella fase in cui il nuovo organo di revisione e quindi il nuovo Collegio dei revisori si stava per insediare o comunque si era appena insediato. Abbiamo trasmesso immediatamente la delibera all'organo di revisione affinché provvedesse a comunicare, a fornirci il parere. Avremmo potuto, in quella fase, ovviamente approvare il bilancio, sostanzialmente rispettando la scadenza al 30 settembre o giù di lì, qualche giorno prima, qualche giorno dopo o comunque nei primi giorni di ottobre. Il nuovo Collegio si è preso qualche giorno in più, legittimamente. Si era appena insediato, quindi si è preso qualche giorno più, in realtà una decina di giorni in più, per esprimere il parere. In più, abbiamo deciso di arrivare solo oggi, al 25 ottobre, quindi sostanzialmente con tre settimane di ritardo, anche perché abbiamo voluto rispettare la consuetudine del nostro Comune di lasciare depositato il bilancio consolidato venti giorni anche se non ci sarebbe una prescrizione normativa. Lo abbiamo fatto perché è una consuetudine del nostro Comune, così da dare la possibilità ai consiglieri di analizzarlo e di studiarlo al meglio, di approfondirlo al meglio perché, come vi dicevo, è un documento particolarmente complesso.

Ripeto, avremmo tranquillamente approvato il bilancio i primi giorni di ottobre, con qualche giorno di ritardo, probabilmente. Arriviamo ad oggi per i motivi che ho appena indicato. Non ci sono conseguenze particolarmente negative. Fino a che non si approva il bilancio non è possibile procedere a nuove assunzioni. Da oggi, eventualmente, potremmo procedere con il piano occupazionale, anche perché, come sapete, dopo lo spiegheremo anche meglio durante la prossima delibera di variazione di bilancio, immagino verrà fuori la questione delle assunzioni di personale. Come sapete, abbiamo dei forti vincoli per l'assunzione di nuovo personale dettati dall'introduzione del valore soglia, su cui magari dopo torneremo. Ritornando all'illustrazione della delibera, quali sono le società, gli enti e le fondazioni che rientrano nel cosiddetto perimetro di consolidamento? Ecco, in questo caso la Giunta tutti gli anni entro il 31.12 è chiamata ad adottare, con propria deliberazione, la ricognizione degli enti e degli organismi degli enti, degli organismi, delle aziende e delle società che costituiscono il gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Ferrara.

In questa delibera vengono individuati i soggetti, quindi gli enti, da ricomprendere per la redazione del bilancio consolidato. Nel nostro caso, a dicembre del 2020 in Giunta, il 22 dicembre 2020, è stata approvata questa delibera che fornisce questo aggiornamento.

In questa delibera il Comune individua due elenchi, il gruppo Amministrazione

pubblica, che comprende tutte le partecipazioni detenute dall'Amministrazione, e un sottogruppo del primo gruppo – scusate il bisticcio di parole – che si chiama proprio gruppo di perimetro di consolidamento, che viene individuato analizzando specifici parametri o criteri contabili finalizzati ad individuare la cosiddetta rilevata economica del consolidamento.

Solo gli enti e le società all'interno di questo perimetro di consolidamento vengono considerate al fine dell'elaborazione del bilancio consolidato. Pertanto, alla luce del perimetro di consolidamento, alla luce di questa delibera che abbiamo adottato a dicembre dello scorso anno, sono quindici gli enti e le società o gli organismi strumentali che inseriamo nel bilancio consolidato. Sono Amsef Srl, che, come sapete, viene partecipata indirettamente tramite la nostra società *holding*, Holding Ferrara Servizi, Ferrara TUA, le farmacie comunali, Acosea Impianti, Istituzione Servizi Educativi, la Fondazione Teatro Comunale, la Fondazione Ferrara Arte, l'ASP Azienda Servizi alla Persona, Associazione Ferrara Musica, Lepida, AMI, il Consorzio Futuro e Ricerca, ACER, Ferrara e SIPRO.

Come vi dicevo prima, permangono ancora diverse difficoltà e diverse criticità nella redazione di questo documento complesso, nella redazione del bilancio consolidato anzitutto per un motivo molto semplice. I vari enti che andiamo ad inserire nel bilancio consolidato hanno regole di bilancio, seguono normative e regole di bilancio e contabili diverse l'una dall'altra. Vi è una contabilità economica patrimoniale che deriva poi dalla contabilità finanziaria con carattere autorizzatorio per l'ente capogruppo e l'istituzione scuola. Vi è una contabilità, invece, economico-patrimoniale che segue poi i dettami e le regole del Codice civile per le società partecipate, quindi per la Holding, per SIPRO, per ACER, per le Fondazioni culturali, quindi Teatro e Ferrara Arte, così come per l'associazione Ferrara Musica. Poi, vi è una contabilità economico-patrimoniale, secondo le direttive e le norme previste dalla Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda ASP.

I metodi di consolidamento, come abbiamo visto in Commissione, sono due: c'è il metodo integrale, che contabilizza, ai fini del bilancio consolidato, per intero la partecipazione del Comune riguardo gli enti e le società in cui noi abbiamo la maggioranza, se non la totalità della partecipazione, per cui ad esempio, in *holding*, in Ferrara TUA, in Farmacie, in Amsef, nelle società partecipate in generale, nelle fondazioni culturali e in ASP utilizziamo il metodo integrale contabilizzando nel bilancio consolidato tutto il bilancio dell'ente in questione.

Poi vi è il metodo proporzionale, per cui andiamo a valorizzare solo la percentuale che noi andiamo a detenere rispetto alla società o all'ente in oggetto. Per cui, ad esempio, in AMI noi siamo soci insieme alla Provincia, detenendo poco più del 40 per cento.

Ovviamente, per una più corretta lettura del bilancio, andiamo a contabilizzare, appunto, una quota del bilancio di AMI solo per quanto riguarda la nostra effettiva partecipazione detenuta, che è, appunto, poco più del 40 per cento.

Complessivamente, come vi dicevo anche la settimana scorsa in Commissione, il bilancio consolidato è sostanzialmente una sommatoria dei vari bilanci consuntivi delle società e del perimetro di consolidamento delle società e degli enti che fanno riferimento al Comune di Ferrara. Come vi dicevo in premessa, nonostante sia già stato introdotto, cinque anni fa, continua a scontare una serie di difficoltà, legate soprattutto alla uniformità e ai metodi di valutazione delle voci di bilancio, e

comunque è opinione abbastanza condivisa, soprattutto a distanza di cinque anni dalla sua introduzione che si continui a trattarsi di un documento sicuramente complesso nella sua redazione da un lato, ma anche nella sua lettura.

In ogni caso, il bilancio consolidato, seppure con le criticità e i limiti che ho evidenziato, risulta essere comunque uno strumento importante per avere una fotografia, uno spaccato della dimensione allargata del Comune e del valore che il Comune, insieme a tutte le sue articolazioni, produce all'interno di un sistema pubblico. Soprattutto, la domanda che ci poniamo nell'elaborazione del bilancio consolidato è capire se il Comune e il sistema delle partecipazioni del Comune stesso crea un valore economico-finanziario e patrimoniale.

La risposta, per quanto riguarda il bilancio consolidato 2020 a questa domanda, è una risposta affermativa. Come avete visto, infatti, il bilancio consolidato 2020 ha un risultato d'esercizio in aumento rispetto al 2019, quindi i valori sono sicuramente positivi, e questo nonostante, non dobbiamo mai dimenticarlo, il 2020 sia stato l'anno della pandemia, quindi l'anno comunque in cui sia le entrate del Comune, ma anche le attività delle società partecipate hanno sicuramente risentito pesantemente degli effetti della pandemia e del contesto che abbiamo vissuto.

Ciononostante, siamo nelle condizioni di poter presentare un bilancio, anche per quanto riguarda il 2020, sicuramente in ordine, nonostante il contesto che abbiamo vissuto, con una gestione comunque in equilibrio e anche per quanto riguarda le società partecipate, pur fra le tante difficoltà. In particolare, vi segnalo, ad esempio, la riduzione degli oneri finanziari, quindi la riduzione dei mutui e dei debiti del Comune nel corso del 2021, e un aumento del patrimonio netto, che è rappresentato nello stato patrimoniale del Comune di Ferrara.

È una situazione, un contesto di bilancio consolidato positiva, non scontata, soprattutto alla luce del contesto che abbiamo vissuto nel corso del 2020. Da questo punto di vista, quindi, come Giunta, possiamo sicuramente esprimere soddisfazione. Spero di aver detto tutto. In Commissione non ci sono state particolari osservazioni da parte dei consiglieri, però, siamo in dibattito e sono ovviamente a disposizione di tutti.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Nessuno si prenota.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazioni di voto.

FERRI

Presidente, scusi, mi ero prenotata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ecco, è arrivato adesso. Okay.

FERRI

Chiedo scusa. Si vede che c'è un problema di connessione.

Intanto, grazie e buonasera a tutti. Mi sono prenotata per esprimere il parere

contrario, in dichiarazione di voto, per quanto riguarda i consiglieri del Gruppo del Partito democratico, essenzialmente per motivazioni che abbiamo ritrovato nella nota dei Revisori relativamente alla relazione sulla gestione consolidata e sulla Nota integrativa.

L'Organo ha rilevato che non sono riportate, cito testualmente, "in maniera esaustiva le motivazioni delle variazioni più significative e quindi l'indicazione della composizione delle voci dei proventi straordinari e oneri straordinari, mentre il loro ammontare risulta significativo". Così come non è evidenziato il prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo e quello del consolidato e la necessità di implementare l'informativa relativa alla composizione delle voci proventi straordinari e oneri straordinari. C'è poi un'ulteriore osservazione sul fondo crediti di dubbia esigibilità, che è stato riclassificato.

In Commissione, e ringrazio anch'io gli Uffici per il lavoro importante che è stato fatto, purtroppo, per un problema tecnico non c'è stata la possibilità per i Commissari di seguire le *slide* che poi ci sono state prontamente fornite. Alcune di queste osservazioni che sono state anche rilevate dall'Organo dei revisori, erano state poste in quella sede.

L'assessore ha chiarito che la voce dei proventi straordinari è in gran parte dovuta all'aumento del cosiddetto "fondone", perché ovviamente lo Stato ha contribuito a rimpinguare le casse del Comune a seguito degli effetti della pandemia. Non sono però state chiarite le altre note che si ritrovano nella relazione dei Revisori.

Quanto poi all'approvazione tardiva, quindi al termine del 30 settembre che non è stato rispettato, e che ha visto anche quindi la presentazione da parte nostra di un'interrogazione proprio relativa alle motivazioni, che in parte oggi l'assessore ha riportato, non ci sembra francamente soddisfacente. Ricordo infatti che il nuovo Collegio dei revisori dei conti è stato eletto, se non erro, il 13 settembre in Consiglio comunale, a fronte di una scadenza del 14 settembre che già teneva conto di una proroga di 45 giorni. Credo quindi che la Giunta fosse assolutamente informata da tempo di quelli che erano i tempi di vigenza del Collegio, quindi avrebbero potuto prevedere una scadenza e una tempistica per l'approvazione del consolidato, diversa. L'esperienza dell'assessore infatti è tale che gli consente di conoscere le scadenze principali, quindi di programmare il lavoro degli uffici di conseguenza.

Per queste motivazioni quindi il nostro sarà un parere contrario. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Ferri.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020" viene messo in votazione. A termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di inviare i dati alla Banca dati amministrazioni pubbliche entro il termine previsto e permettere l'assunzione di personale secondo quanto programmato dall'ente, nel rispetto dei vincoli di spesa.

È aperta la doppia votazione nominale, per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 33.

Per la delibera: consiglieri votanti 33, voti favorevoli 20, astenuti 1, voti contrari 12.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 33, voti favorevoli 20, astenuti 3, voti contrari 10.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

5) **VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. APPLICAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020. APPROVAZIONE VARIAZIONI DEL PIANO TRIENNALE OO.PP. E DEL DUP 2021-2024. (P.G. n. 127003/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 127003 “Variazioni al bilancio di previsione 2021-2023. Applicazione al bilancio di previsione 2021-2023 di parte dell’avanzo di amministrazione 2020. Approvazione variazione del piano triennale delle opere pubbliche e del Documento Unico di Programmazione 2021-2024”. La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 20 ottobre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

Si tratta di una variazione di bilancio che abbiamo presentato la settimana scorsa in Commissione. È una variazione di bilancio che contiene al suo interno anche una variazione al piano triennale delle opere pubbliche e di conseguenza al DUP, essendo il piano delle opere allegato al DUP. Come tutte le variazioni di bilancio, si compone di una parte relativa alla variazione di spesa di parte corrente e ad una variazione anche di investimento in conto capitale.

Partirei dall’illustrazione e dalle indicazioni relative alla variazione di spesa corrente, seguendo l’illustrazione che abbiamo seguito in Commissione la settimana scorsa. Uno degli allegati a questa variazione di bilancio è l’allegato riguardante le variazioni al PEG, che viene diviso in diverse schede. Le prime otto schede riguardano spese già previste, che vengono spostate a seguito delle nuove esigenze, o delle nuove richieste da parte degli uffici, da parte dei vari servizi. Per molte di queste spese ci siamo concentrati anche in Commissione, così rispondo anche alla *mail*, alla richiesta di chiarimento del consigliere Mantovani, e in generale ad alcune richieste e osservazioni avanzate dai consiglieri, dai Commissari, la settimana scorsa, in Commissione.

Molte di queste spese, dicevo, vengono finanziate con minori spese di personale e il risparmio sul personale relativamente alle nuove assunzioni. Come sapete, infatti, a bilancio preventivo avevamo previsto una serie di nuove assunzioni, tramite il piano occupazionale approvato insieme al DUP a marzo 2021. Ovviamente, non siamo riusciti ad assumere tutto quello che avevamo previsto per l’introduzione, come sapete, del valore-soglia che ci impone forti limiti sul lato assunzionale, per cui si sono registrati inevitabilmente dei risparmi sul personale. Nel frattempo ci sono stati infatti delle cessazioni, dei pensionamenti che non è stato possibile sostituirle al 100 per cento. Come sapete meglio di me, l’ho spiegato tante volte, e forse è anche l’occasione, questa, per spiegarla nuovamente, la regola del *turnover* al 100 per cento, che era in vigore fino al 2019, cioè tante cessazioni, tante nuove assunzioni, è stata già superata da ormai più di un anno e mezzo.

Nell’aprile 2020, questa regola è stata ampiamente superata dal decreto dell’aprile 2020, che appunto supera il tema del *turnover* al 100 per cento per le nuove

assunzioni, e introduce un nuovo criterio, un valore-soglia, che sostanzialmente è un rapporto tra la spesa di personale e le entrate degli ultimi anni a consuntivo, quindi guardando i bilanci consuntivi. Questo ovviamente ci penalizza molto, da questo punto di vista. Con l'approvazione dell'ultimo consuntivo, abbiamo calcolato che questo valore-soglia, rispetto al piano occupazionale approvato prima del nuovo bilancio consuntivo 2020, che è stato approvato a maggio, ci consentiva molti minori margini occupazionali.

Ho fatto riferimento, in particolar modo mi sono andato a rileggere – magari invito un po' tutti i consiglieri a farlo – il parere dei Revisori dei conti al bilancio consuntivo 2020, che mette proprio in evidenza che in rapporto all'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo, il valore-soglia è sicuramente peggiorato.

Per cui, come dicono i revisori nel bilancio consuntivo 2020, quello ultimo approvato, i Comuni come il nostro, che si collocano nella fascia intermedia del valore-soglia rapporto spesa di personale rispetto alle entrate dell'ultimo triennio, è un rapporto che può essere incrementato. Noi quindi possiamo incrementare la nostra spesa di personale solo a fronte di un incremento delle entrate. Per cui, nell'apposita tabella inserita nel rendiconto 2020, si evidenzia, lo dicono i revisori, sempre il consuntivo 2020, che il rapporto sopra citato, quindi il rapporto, il cosiddetto valore-soglia, si riduce. Di conseguenza, dobbiamo ridurre maggio 2021, approvazione del consuntivo, il nostro valore-soglia. Per cui non abbiamo potuto sostituire al 100 per cento, come era in vigore, come si poteva fare fino al 2019, 100 per cento del turnover, ma abbiamo potuto sostituire tutti i pensionamenti e abbiamo, anzi, la necessità di aumentare le entrate per poter avere spazi occupazionali maggiori.

Di conseguenza, nonostante questo, abbiamo comunque proceduto e procediamo quest'anno ad assumere 40 unità di personale. Quindi non è vero che le assunzioni sono completamente bloccate. Abbiamo già assunto 40 unità di personale e le assumeremo, al 21 ottobre abbiamo già assunto 40 persone, di cui 29 insegnanti e 1 coordinatore didattico. Quindi, le cessazioni che ci sono state quest'anno sono, ovviamente, dei risparmi che si devono per forza produrre, proprio perché abbiamo la necessità di ridurre la spesa di personale o di aumentare le entrate. Per cui abbiamo nell'allegato al PEG, che abbiamo esaminato in Commissione, questi 112.000 euro – così rispondo anche alle osservazioni – in più di retribuzione del personale sugli organi istituzionali, sono proprio dovuti a una nuova collocazione di personale da un servizio ad un altro perché, ad esempio, il servizio di – vado a riprendere la nota – maggiori stipendi, in quanto, a seguito della riorganizzazione della struttura comunale intervenuta in corso d'anno, si è avuto lo spostamento di personale a tempo indeterminato da altri servizi. Nello specifico i commessi sono transitati dal capitolo della segreteria generale, agli organi istituzionali. Ecco perché questa differenza di 112.000 euro in più sulla retribuzione del personale degli organi istituzionali.

Ritornando alle tabelle che abbiamo allegato alla variazione di bilancio, la seconda parte delle schede (dalla lettera A alla lettera P) sono le cosiddette spese in relazione alle entrate, quindi sono contributi che nel frattempo la Regione, lo Stato o altri Enti hanno erogato al Comune per specifiche azioni. Quindi andiamo a registrarle nella nostra variazione di bilancio.

Infine, abbiamo la parte della vera e propria manovra, con la quale andiamo a

finanziare le maggiori spese che in questi mesi sono arrivati, come avviene sempre a fine anno, da parte dei vari uffici. Abbiamo: la guardiania, ad esempio, delle aree verdi, il portierato al Palazzo Municipale che è aumentato, abbiamo delle esigenze a proposito di scuola, dettate, appunto, dalla necessità di mantenere il servizio di qualità, sempre di livello e maggiori esigenze della scuola legate, in particolar modo, alla gestione post-Covid o comunque legate all'emergenza, quindi 200.000 euro in più per la scuola. Così come abbiamo dovuto adeguare, anche per quanto riguarda il Comune, le spese relative alle utenze energia elettrica e riscaldamento che, come sapete, sono in previsione degli aumenti nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, nei prossimi anni.

Poi, come ricordavamo anche in Commissione, abbiamo ridotto le entrate e dall'altro abbiamo dato riscontro alle nuove esigenze che sono emerse in questi mesi. Vi ho riepilogato un po' le indicazioni che sono arrivate dagli uffici.

Abbiamo altre risorse per quanto riguarda il supporto anagrafico URP, quindi un supporto all'ufficio anagrafe, all'URP proprio per dare servizi migliori e più veloci ai cittadini, così come lo stato civile e l'anagrafe, quindi maggiori risorse per questi servizi e al lato entrate abbiamo calato la previsione di entrata delle multe di 1.500.00, così come abbiamo ridotto il canone che Ferrara TUA ci paga tutti gli anni per la gestione dei parcheggi: altri 140.000 euro. Questo dato, come ho spiegato in Commissione, non è legato a un particolare lassismo, come ho sentito dire da qualcuno, ma è legato al fatto che i primi mesi del 2021, forse ce lo scordiamo, almeno fino a maggio - giugno, eravamo ancora in una condizione di semi-lockdown, se non di lockdown completo, almeno nei primi mesi. Quindi è inevitabile che questi dati, soprattutto sull'incasso delle multe, siano legati all'emergenza che, nella prima parte, soprattutto nella prima parte dell'anno, abbiamo continuato a vivere come Amministrazione e che, inevitabilmente, si ripercuote sulle nostre entrate, così come, inevitabilmente, si è ripercossa nei primi mesi dell'anno sul lato, ad esempio, dell'imposta di soggiorno. È chiaro che i primi mesi dell'anno sono stati difficili da questo punto di vista, per quanto riguarda le entrate dell'imposta di soggiorno, per fortuna i dati turistici stanno andando molto bene e, quindi, ad esempio, in questa seconda parte dell'anno le cose stanno nettamente migliorando. I Vigili, inoltre, come sapete, sono impegnati moltissimo - e li ringrazio anche in questa occasione - per riportare condizioni migliori e combattere anche, contrastare in maniera più efficace il degrado e l'illegalità nella nostra città. Quindi, è chiaro che se le risorse dei Vigili vanno in quella direzione, è chiaro che c'è anche un minore introito legato alle multe. Ma, ripeto, questa riduzione delle entrate delle multe sono legate soprattutto alla prima fase dell'anno, in cui eravamo sostanzialmente in semi-lockdown.

Buona parte di queste maggiori spese e minori entrate sono state finanziate con i risparmi ottenuti sul personale; un'altra parte sono state finanziate con la riduzione del FCDE sulle multe, conseguente alla riduzione delle entrate delle sanzioni del Codice della Strada; un'altra parte di queste minori entrate o di maggiori spese sono state finanziate con i residui del "fondone" che ancora, per fortuna, in maniera prudentiale, abbiamo ottenuto in questi mesi, proprio perché sapevamo che ancora il contesto dell'emergenza determinava, sicuramente, una delle condizioni negative sul nostro bilancio.

Un altro aspetto che ci tengo ad evidenziare è dato dal fatto che, appunto, questa

variazione di bilancio contiene anche una variazione del Piano delle opere, in particolar modo andiamo a finanziare degli importanti investimenti per la nostra città, soprattutto andiamo a finanziare, ad esempio, per quasi 240.000 euro, gli arredi del teatro Boldini che, nel frattempo, è quasi pronto. Mancavano da finanziare gli arredi e siamo nelle condizioni, con questa variazione di bilancio, di andarli a finanziare. Così, per quanto riguarda, la variazione al Piano delle opere, con questa variazione di bilancio andiamo a dare impulso ad altri importanti investimenti per la città, che sono assolutamente importanti in questa fase di rilancio e di ripartenza, in particolar modo nel piano triennale delle opere pubbliche, come abbiamo avuto modo di evidenziare in Commissione, andiamo ad inserire la realizzazione di un nuovo progetto, di una nuova azione, che è la realizzazione della velostazione, un progetto importante di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana dell'area del piazzale antistante la stazione ferroviaria. Complessivamente è un investimento di 310.000 euro circa, quasi 311.000 euro circa, una parte viene da un contributo della Regione, perché nel frattempo siamo riusciti, con questo progetto - essendo un progetto evidentemente valutato positivamente dalla Regione - siamo riusciti ad ottenere risorse importanti, quindi circa il 70 per cento viene finanziato dalla Regione (217.000 euro) e i restanti 93.000 euro sono contributi finanziati dal Comune.

Poi, un'altra opera importante, a cui diamo impulso con questa variazione di bilancio, è la realizzazione della ciclabile. Diciamo che sono diversi lotti che si svilupperanno tra il 2021 e il 2022, nel piano delle opere, per complessivi 2.350.000 euro, 850.000 euro nel 2021 e 1,5 milioni nel 2022.

Stiamo parlando della pista ciclabile che congiungerà il centro abitato di Boara e, percorrendo in parte via Copparo, arriverà fino al centro SPAL, di via Copparo, nei pressi dell'Ipercoop Le Mura. È un progetto importante. Sono quasi 3 chilometri di nuova pista ciclabile che andiamo a finanziare. Quest'anno finanziamo in particolar modo il secondo lotto, da via Caronda a via Pioppa. Sono 850.000 euro nel 2021, come vi dicevo. Circa il 66 per cento è un contributo regionale e il restante è un contributo comunale.

La Regione ci ha dato un contributo complessivo, che noi andiamo a scremare sui tre lotti, una parte nel 2021 e una parte nel 2022. Il prossimo anno avremo i restanti due lotti per un milione e mezzo complessivo: 441.000 euro finanziati dalla Regione e poco più di un milione previsto da contributi comunali, da risorse comunali. Quest'anno facciamo un lotto e il prossimo anno finiamo, è prevista la progettazione e la realizzazione di questa importante pista ciclabile.

Direi più o meno di avere detto tutto. Stavo controllando sui vari punti se ho altre indicazioni da fornirvi. Rimane in sospeso solo la richiesta del consigliere Mantovani, che giustamente chiedeva di quella riduzione di spese personali relative all'anagrafe. Come vi dicevo, all'Ufficio Anagrafe e all'Ufficio Stato Civile lavorano complessivamente 50 dipendenti, di cui due proprio negli ultimi mesi sono completamente a disposizione dell'Ufficio Elettorale. Seguono soprattutto i referendum e tutte le richieste che sono arrivate e che arrivano per i referendum. Abbiamo due dipendenti dedicati, consigliere Mantovani, a questa attività. Possono essere pochi, possono essere tanti. So che all'Ufficio Anagrafe e Stato Civile ci sono 50 dipendenti, complessivamente. Due sono completamente dedicati a questa attività di servizio elettorale. Un po' tutti i Comuni - glielo dico perché mi confronto

con ANCI e con altri assessori, come me – sono sicuramente in parte in difficoltà per dare un riscontro veloce alle richieste relative ai dodici referendum che sono arrivati. È una situazione che riguarda un po' tutti i Comuni, però credo che, da questo punto di vista, lo sforzo di dedicare due dipendenti all'Ufficio Elettorale sia importante, anche da parte del Comune, fermo rimanendo, consigliere Mantovani, lo dico a lei, ma lo dico a tutti, che noi siamo uno dei Comuni, forse il Comune capoluogo che ha la più alta spesa di personale rispetto alle entrate. Circa il 40 per cento della nostra spesa corrente è per la spesa di personale.

Questa è la premessa generale. Abbiamo un alto livello di spesa del personale. Siamo tra i più alti in Italia. Da questo punto di vista, valgono le considerazioni che ho provato a condividere con voi rispetto al criterio-soglia, che ha superato, smantellato completamente il turnover al 100 per cento. Ora non possiamo più sostituire al 100 per cento, ma la normativa di riferimento ci ha detto chiaramente che dobbiamo assumere sulla base di un rapporto "spesa del personale-entrate dell'ultimo triennio". Con l'ultimo consuntivo che abbiamo approvato, i revisori ci hanno messo in guardia perché il rischio era di sfiorare questo rapporto. Per cui abbiamo dovuto fermarci, fare un passo indietro e fare delle valutazioni da questo punto di vista.

La necessità è quella di aumentare le entrate. E lo abbiamo fatto...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Fornasini...

FORNASINI – Assessore

Termino, Presidente. Chiedo scusa se ho annoiato, forse, i consiglieri, ma sono cose sempre piuttosto tecniche e complesse da illustrare.

Rimango a disposizione in fase di replica per ulteriori interventi e chiarimenti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie mille, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani, il microfono.

Non funziona il microfono, consigliere Mantovani.

Qualcun altro vuole intervenire?

COLIACOVO

Interverrei io, Presidente, se posso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

Intanto mando il tecnico da Mantovani.

COLAIACOVO

Grazie.

La questione del personale viene trattata, secondo me, in maniera molto superficiale. Il funzionamento dei servizi sembra quasi un "non problema" per

questa Amministrazione. Lo dico perché il fatto che venga inserita in una variazione di bilancio, in un corposo numero quantitativo di voci, in coda a tutte variazioni che riguardano riscaldamento, gas, luce elettrica, una voce che riguarda l'esternalizzazione dei servizi dell'Anagrafe e dello Stato Civile... Sperando che qualcuno se ne accorga. Devo ammettere che mi era sfuggito. Ringrazio la collega Fusari, che ha sollevato il problema. Se non ci fosse stata la collega, la questione sarebbe scivolata così, senza un dibattito. Credo, invece, che l'Amministrazione dovrebbe coinvolgere il Consiglio su un dibattito importante come quello dell'erogazione dei servizi.

Noi abbiamo comparti importanti. Questo dell'Anagrafe e dei servizi civili è uno di quelli che hanno più diretta ricaduta sui cittadini. Non dimentichiamo, in questo momento di speranza e di ripresa economica, tutto quello che riguarda il settore dell'edilizia. Anche lì c'è una sofferenza veramente grave. Quindi, si procede all'esternalizzazione di alcuni servizi.

Mi viene in mente anche la Polizia municipale. Mi pare che anche il rilascio del CUDE sia stato esternalizzato.

Per non parlare delle biblioteche, dove il problema non è tanto il discorso dell'esternalizzazione (sì, no, a gestione diretta o indiretta). Il tema è il progetto: c'è un progetto, una visione o non c'è? Si lascia morire un servizio. Si arriva alla consunzione di quel servizio e dopo due anni e mezzo si è arrivati, ad esempio, sul discorso delle biblioteche, alla gestione indiretta, con una cifra molto esigua, dove non si comprende la sperimentazione. Quindi, siamo a una sperimentazione dopo due anni e mezzo di sofferenze di quel servizio.

Siamo sempre di fronte a singoli problemi, a servizi importanti per la vita della città, e si agisce sempre nel contingente, senza una visione generale.

Tema del personale e delle restrizioni. Io faccio riferimento alle delibere della Giunta. Non vado a prendere altre cose. Faccio l'esempio della delibera di Giunta del 3 novembre 2020 – questo anche per interloquire con l'Assessore che ha provato a cercare di riportare la discussione sulle normative che regolamentano l'assunzione di personale – dove alla prima pagina si dice “dato atto che la percentuale standard del turnover si è attestata al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente”, norma non abrogata da quella norma richiamata dall'Assessore prima, cioè il decreto ministeriale 17 marzo 2020, ma va rispettata la soglia. Quindi, non è abrogata la possibilità di coprire al 100 per cento il turnover. L'importante è che coprire il 100 per cento del turnover non comporti il superamento del livello soglia.

Tra l'altro, sempre la Giunta comunale di Ferrara dice, diversamente da quello che prima ha affermato l'Assessore Fornasini, “il Comune di Ferrara in quanto Comune con moderata incidenza della spesa di personale”. Quindi, dice che l'incidenza delle spese di personale del Comune di Ferrara è modesta. Non lo dico io, lo dice la Giunta, 3 novembre 2020. Poi, il calcolo del livello soglia è un calcolo complesso, che mette dentro tante voci. E in realtà il livello è pari al 29,48 per cento e si attesta nell'intervallo tra 27,60 e 31,60. E questo è riportato chiaramente nel DUP 2021-2023, dove si dice che Ferrara rispetta il livello soglia e che, quindi, anche il Piano occupazionale triennale approvato rispetta quel limite soglia, non va al di fuori. Quindi, il Piano occupazionale rispetta il limite soglia.

Questo lo dice sia la delibera 3 novembre 2020 sia il Piano triennale di occupazione 2021-2023, che ugualmente dice che il Piano è conforme alla copertura del 100%

del turnover, quindi le aspettative sono quelle di rimanere dentro. Se questo non avviene, quindi non il 40 per cento... Il 40 per cento avviene se uno fa dei calcoli sulla base di altri elementi. Invece, per quanto riguarda il limite soglia, ad esempio – non so se l'assessore, mentre faceva il calcolo, l'ha compreso – per i Comuni con l'ATCP, per evitare differenze con quelli che hanno la TARI, dove la TARI entra nel bilancio del Comune, dice la legge, ma questo lo dice anche la delibera del Comune, non è che sto inventando nulla, che nel calcolo delle entrate va inserito anche l'equivalente dell'ATCP, come vanno inseriti tutti gli oneri e robe del genere. Questo per quanto riguarda le entrate. Quindi, facendo questo calcolo del limite, siamo sotto il 30%.

Non so, quindi, il perché e se veramente si è sforato o meno, ma credo in maniera molto elementare che, se va in pensione una persona con quarant'anni di servizio e io assumo un giovane, sicuramente quel giovane non va a comportare le spese della persona con quarant'anni di servizio. Ecco perché coprire il turnover assolutamente non può portare al superamento del limite soglia. E noi abbiamo svariati uffici che sono in crisi perché il personale va in pensione e non viene sostituito. Quindi, c'è una diminuzione delle spese. Quindi, noi siamo tra i Comuni che non sono obbligati a diminuire la spesa di personale, ma noi dobbiamo semplicemente stare dentro il limite soglia.

Giustamente, come diceva la delibera, siccome siamo un Comune in un certo senso virtuoso anche per quanto riguarda la spesa di personale, noi possiamo permetterci tranquillamente di coprire il fabbisogno e, quindi, il turnover senza superare il limite soglia. A meno che non ci sia un crollo completo delle entrate. Ma con questa operazione che abbiamo fatto oggi, ad esempio, dove dentro il bilancio del Comune andiamo a portare nella parte delle entrate le entrate dell'Istituzione Scuola, le entrate in questo caso vanno ad aumentare. Non modifica le spese del personale, perché già le spese del personale erano già a carico del bilancio del Comune. Quindi, mentre quella voce non viene incrementata, vengono incrementate le entrate.

Io ritengo che il Comune debba avviare una discussione profonda e cercare di restituire quell'efficacia e quell'efficienza a uffici importanti, ripeto, come il Settore Edilizia, come il Settore Anagrafe, come la Polizia municipale. C'è l'opportunità di questa Amministrazione di dare vita veramente all'assunzione di giovani e, quindi, di efficientare la macchina comunale con l'assunzione di giovani, e invece noi ci ritroviamo con la macchina comunale dopo due anni e mezzo in crisi enorme in vari settori, dove questa seria crisi e, quindi, inefficienza e problemi che l'Amministrazione, con lo scarso funzionamento della macchina, sta dando sia alla vita quotidiana dei cittadini, guardiamo l'Anagrafe, guardiamo le Delegazioni, che ormai sono praticamente chiuse, sia soprattutto al mondo imprenditoriale, che non riceve dagli uffici preposti quelle risposte necessarie per quanto riguarda le attività economiche stesse.

Io sono rimasto estremamente sorpreso dalla superficialità su come viene presentata l'esternalizzazione di uffici importanti come quello dell'Anagrafe, senza un minimo di discussione. Non dico che si sperava che passasse sotto osservazione, e ringrazio ancora Roberta per aver rilevato quel punto. Quindi, io vorrei capire se su questa parte importante dei servizi dell'Amministrazione comunale la Giunta ha un minimo di visione, oppure li affronta di volta in volta. Abbiamo la crisi all'ufficio che rilascia i permessi per la ZTL e noi esternalizziamo. Abbiamo problemi al Settore Edilizio e, allora, facciamo una convenzione ed esternalizziamo a qualcuno. Io non

c'ho nulla, non è che ho un pregiudizio a priori nei confronti delle esternalizzazioni, ma io voglio capire qual è la visione dell'Amministrazione, se l'Amministrazione ha contezza dei rilievi e delle criticità che hanno settore per settore e come pensa di poterli affrontare, come poter risolvere le criticità, qual è la direzione, dove stiamo andando, cosa si vuole fare dei servizi. Ecco, è su questo che noi ci interroghiamo. E mi pare che il modo di agire di volta in volta, nel contingente, quando la gente protesta, quando la gente non ne può più, quando la gente critica perché veramente c'è crisi, gli interventi lasciati soltanto a quel momento vuol dire una miopia mostruosa e che uno si preoccupa solo quando sta andando a sbattere e si preoccupa eventualmente di cercare di orientarsi e come aggirare quell'ostacolo che gli si presenta di fronte.

Questo è il tema che voglio sollevare e spero che ci possa essere una riflessione importante anche in Consiglio comunale rispetto a questa modalità di affrontare i temi della criticità di alcuni servizi, se non tutti praticamente, tranne forse quello della comunicazione, dove credo non ci siano problemi, lì mi sembra che siamo belli forniti, anche gli ultimi soldi, 26.400 euro, dati per il progetto "Con le Frazioni", credo vadano ad alimentare il tema della comunicazione anche in quel campo. Veramente credo che lì problemi non ce ne siano. Ma sul resto mi pare che ce ne siano.

Affrontiamo seriamente questo problema e cerchiamo di capire dove ci sono le criticità e a cosa sono dovute queste criticità.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Grazie anche al nostro Matteo Mazzoni, dato che è bastata la sua presenza per sistemarmi il microfono, che ha ripreso ad andare. Faccio velocissimo.

Io credo che sia anche interessante dal punto di vista politico vedere proprio delle visioni diverse, che un po' confermano, forse anche in maniera coerente, aggiungo anche forse purtroppo, l'approccio che c'è verso l'impiego pubblico. Da statale, da impiegato pubblico io ho un pregiudizio verso le esternalizzazioni, non solo per motivi sindacali, ma per tutta una serie di motivi, che adesso magari spiego velocissimamente. La segnalazione su una richiesta di chiarimenti che ho indirizzato al Direttore generale Mazzatorta riguardava proprio l'Ufficio Anagrafe, dove non solo momentaneamente, ma per un triennio, 2021, 2022 e 2023, è prevista una riduzione delle spese di 85.000 euro, che da quanto dice l'assessore ora capisco essere probabilmente legata alle mancate assunzioni. Chiedo di questo eventualmente conferma.

Ringrazio intanto l'assessore Fornasini per la chiarezza anche con cui fa sintesi delle diverse situazioni e da quanto ha detto mi attacco per chiarire che io posso capire che un centrodestra sia più diffidente rispetto al famoso "posto fisso" di Checco Zalone, che il numero di impiegati nel Comune di Ferrara possa risultare troppo elevato, ma io rispondo tecnicamente con il fatto che le esternalizzazioni non possono, purtroppo, arrivare a sostituire adeguatamente le mansioni. Faccio

l'esempio sempre dell'Ufficio Elettorale, dove lavorano cinquanta persone, che peraltro conosco, che possono sembrare un gran numero, ma bisogna vedere i singoli settori e i singoli uffici a cui sono adibite. Adesso è un momento di grandissimo fermento, di grandissimo lavoro, che andrà avanti per almeno ancora qualche mese, sulla raccolta delle firme per i vari referendum e le leggi di iniziativa popolare, e due persone posso assicurarvi, al di là di qualsiasi pregiudizio ideologico, sono assolutamente insufficienti anche solo fisicamente per certificare. Mentre si può firmare un... Scusate se ripeto quanto detto in Commissione, ma mi sembra anche giusto, se c'è qualche cittadino in ascolto, che lo possa sapere. Molti dei quesiti referendari permettono di firmare on-line, ma alla Cassazione non esiste una piattaforma, per cui in Comune si vota o attraverso la piattaforma on-line o ai banchetti, poi l'ufficiale dell'Ufficio Elettorale deve arrivare a certificare l'iscrizione nelle liste elettorali, cioè in quale comune chi ha firmato risiede, e poi stampa, scansione e rispedisce il tutto ai comitati promotori, o gli dà copia cartacea, che dovrà rimandare alla Cassazione. Allora, tutto questo meccanismo vi posso assicurare che un personale esternalizzato non è in grado, alle telefonate, alle richieste dei singoli promotori o dei singoli cittadini, di chiarire. Cioè, una cosa è la teoria, il principio, e ne possiamo discutere fino a domani dal momento che ognuno, ovviamente, ha il proprio punto di vista, ma quando poi vai a calarlo nel singolo caso le cose cambiano, e cambiano parecchio.

Auspico ancora e faccio appello alla Giunta di rivedere un po' la distribuzione del personale all'interno dell'Ufficio Elettorale perché, ad esempio, l'empirica situazione che si è creata adesso per i referendum richiede più manodopera esperta, non un semplice servizio esterno, un call-center. Si sente, Presidente, o sta saltando tutto?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si sente, Tommaso.

Adesso ti abbiamo perso.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Proseguo un po' sull'intervento che ha fatto il Consigliere Colaiacovo, ma anche quello del Consigliere Mantovani, e ringrazio anch'io l'assessore Fornasini perché nella descrizione di oggi, nella spiegazione è stato molto chiaro. Io manifesto una preoccupazione. Fatto salvo quello che ha già detto il Consigliere Colaiacovo, ricordo che abbiamo assistito a una Commissione informativa in cui il Direttore generale ha detto che è stata richiesta una scansione a tutti i servizi per vedere che cosa si può esternalizzare. Quindi, probabilmente questo disegno non c'è, ma la Giunta se lo sta costruendo. La preoccupazione, però, è proprio relativa a cosa succede poi con questi pezzi di servizi esternalizzati o, comunque, integrati da personale esterno, perché poi esternalizzazione è spostare all'esterno un servizio. Io non sono un tecnico di queste questioni, però vedo che c'è del personale esterno che viene in supporto di quello interno.

La premessa è che i servizi sono in difficoltà, e faccio riferimento a quello dell'edilizia perché forse è il più evidente, perché c'è questa necessità riferita al 110%, quindi è un momento in cui c'è tanta richiesta, è un momento in cui la

risposta a questa tanta richiesta viene data nella variazione del bilancio di oggi, perché è lì che ci sono i costi della convenzione per inserire due geometri esterni all'interno del servizio, però sappiamo bene che non risolve il problema. Quando finirà il 110% e le due unità di personale con cui si chiude la convenzione, comunque il servizio in sé non regge, perché non sono state sostituite le persone che sono andate in pensione e soprattutto c'è stata una riorganizzazione. Quindi, non è solo il tema di quante persone, ma è anche un tema di riorganizzazione che forse non ha funzionato a dovere. Questo non lo so. Di fatto, i servizi non funzionano.

Anch'io ho vissuto in Giunta con dei blocchi totali del turnover, quindi so bene la difficoltà di rispettare dei valori soglia e di riuscire a far funzionare la macchina comunale e, quindi, i suoi servizi verso i cittadini anche in situazioni di grave difficoltà, quando appunto non si poteva per anni sostituire nessuno. Oggi non è così, perché ce lo ha spiegato bene l'assessore Fornasini. C'è un rapporto tra spesa di personale ed entrate che si verificano sul consuntivo, ci sono delle scelte, come ha ben detto l'assessore, che influenzano questo flusso di entrate perché, come è stato detto dall'assessore, se i vigili lavorano per certe questioni, ad esempio il degrado e la sicurezza, non lavorano sulle multe, e quindi lì c'è un flusso di entrate differente. Così come, se l'Ufficio Edilizia non lavora in un certo modo o se l'Ufficio Urbanistica non fa il Piano urbanistico, il flusso di entrate generato dagli oneri di urbanizzazione non può che calare. È evidente. Quindi, c'è da tener conto e sotto controllo il flusso delle entrate, da fare scelte consapevoli, ma c'è anche da capire come riorganizzare e integrare quel personale che non c'è e che non è stato sostituito.

La mia preoccupazione – partiva proprio da lì il mio intervento – è che con una variazione come quella di oggi su un avanzo, quindi su dei soldi che ci sono, ma non è detto che ci possano essere i prossimi anni o che siano di queste entità, stiamo finanziando dei servizi che vengono spostati, che vengono supportati dall'esterno. La variazione di oggi su Anagrafe e Stato Civile cuba 520.000 euro per il prossimo triennio, se non ho capito male, se non ho guardato male, dunque è molto importante. Quindi, stiamo esternalizzando un pezzo importante, perché costa tanto, quindi immagino che sia un'esternalizzazione importante, ma che cosa succede se non abbiamo più disponibilità di queste risorse? Mi spiego ancora meglio. L'assessore Fornasini, nella descrizione delle spese di oggi nella variazione, diceva che il portierato, per esempio, ha visto un aumento di costi, quindi usiamo una quota della variazione di oggi per finanziarlo. Allora, finanziamo queste operazioni con residui, risparmi e avanzo. Ma nel momento in cui non avessimo più questa disponibilità, queste risorse, con i pezzi di servizi che abbiamo dato all'esterno, non abbiamo più i servizi? Cioè la preoccupazione generale, a cui faceva riferimento Colaiacovo, giustamente. Qual è il disegno? Si somma a questa preoccupazione. Bene, se noi frazioniamo tutti quei servizi che devono essere integrati: l'ufficio rilascio CUDE, l'edilizia in questo momento, l'anagrafe, lo stato civile, che comunque è un pezzo importante, nonostante le 50 persone di cui parlava l'assessore. Quindi mi chiedo anche: se sono 50 persone, che cos'è quel pezzo enorme di servizio che viene esternalizzato?

Come facciamo poi a mantenerli nel tempo? Intanto parliamo, giustamente, non è ancora stato detto, ma di posti di lavoro, non sono solo risorse da mettere in un consuntivo o in una variazione di bilancio. Questo costo del personale, voglio dire, noi lo sappiamo che costiamo tanto di personale perché abbiamo un Comune con

tanti servizi comunali, pensiamo solo alle scuole, i servizi per l'infanzia, costiamo tanto perché abbiamo tanto personale che fornisce tanti servizi, a differenza di altri Comuni che, invece, ne hanno meno perché, probabilmente, hanno più servizi statali che non comunali.

Allora cosa sta facendo l'Amministrazione? Se penso che il Sindaco è rappresentante ANCI per gli Enti locali, cosa sta facendo l'Amministrazione anche per portare questa voce? L'assessore dice: "Mi confronto tante volte con i miei colleghi". Bene, allora state facendo qualcosa per lavorare a livello centrale su questi meccanismi che riducono la capacità, la forza degli Enti locali e anche la propria capacità di dare servizi ai cittadini? Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Consigliere Mantovani, vuole terminare?

MANTOVANI

Faccio veloce. Non voglio, ovviamente, ripetere quanto ho detto. Non so a che punto sia saltato. Concludo proprio nella maniera più costruttiva possibile.

Faccio proprio un auspicio, un po' per motivi ideologici, non lo nascondo. Mi fa piacere che ci sia stata anche un'inversione di rotta da chi apparteneva magari anche alla Giunta precedente, che ho visto anche negli ultimi tempi, ha portato a mettere a bilancio anche l'assunzione di diversi insegnanti della scuola di infanzia. Mi fa piacere, perché c'è stato un periodo in cui sembrava che l'esternalizzazione sia nel centrodestra che nel centrosinistra potesse, come dire, essere la panacea di tutti i mali dell'Amministrazione comunale, del bilancio comunale.

Mi fa piacere perché, lo dico anche proprio parlando in trincea, con chi lavora in prima linea, non lo dico io, proprio nell'esempio. Quindi, al di là dei principi ideologici o meno, delle visioni economico-finanziarie, anche esternalizzando, cosa fai? Affidi a un call center? A parte anche la questione proprio di tutela del diritto del lavoro e delle tariffe, verificavo proprio adesso, con il discorso dei referendum, Ufficio elettorale, che una persona esterna non può essere a conoscenza della situazione hic et nunc, qui e ora, del momento.

A me è capitato da cittadino, più o meno informato di quello che facevo, facendo parte di un comitato promotore, ha dovuto spiegarmi, l'ufficiale dell'Ufficio elettorale, appunto, tutta una serie di ostacoli e di procedure che sono ignorate dai più. Solo chi ha 20-30 anni di servizio è in grado di chiarire una situazione di questo genere dal cittadino.

Facevamo un confronto, citava la consigliera Fusari, con altre città. Beh, a Modena, anche lì c'è stata un'esternalizzazione, ma dietro, evidentemente, in questo settore c'è tutta una rete che è in grado di sopperire, di aiutare alla formazione o all'autoformazione di chi è appena stato assunto come esterno. Per cui, faccio un auspicio e concludo, faccio veramente un auspicio, in attesa della risposta scritta, oppure non so se devo tenere questo che è l'accenno che ha fatto l'assessore per oggi, di quei 255.000 euro che verranno tolti dal bilancio, per cui erano messi per l'ufficio elettorale nel triennio. Chiedo veramente che vengano riviste o quantomeno spero che non implicino la riduzione di personale, perché il discorso dei referendum non è finito adesso, molti hanno concluso la campagna ma c'è tutto il

discorso della consegna in Cassazione, c'è una legge d'iniziativa popolare che è appena partita. Qualcuno passerà sicuramente, perché la soglia delle 500.000 firme è stata già passata da più di uno, per cui nel 2022 ci saranno sicuramente dei referendum. Per cui veramente, lo dico proprio come amministratore, faccio parte dell'opposizione, ma mi sento anch'io un po' responsabile per tutta la macchina comunale. Ci sono grosse difficoltà, con le uniche due persone - non dico che le vedo quotidianamente, ma le vedo almeno settimanalmente - fanno fatica a reggere il volume enorme che sta arrivando, ma che non è solo fisicamente quello di timbrare o compilare, proprio quello di tutte le diverse problematiche che si presentano giorno per giorno da una macchina amministrativa che non riguarda solo Fausto Beretta o i banchetti di Corso Martiri, arriva giù fino a Roma, al Ministero e alla Cassazione. Per cui, veramente, c'è bisogno di persone.

Vi chiedo di vedere - faccio questo appello ufficialmente in Consiglio comunale - perché due persone non possono bastare al momento, per tutti gli incarichi a cui sono sottoposte all'ufficio elettorale e in futuro non miglioreranno. Poi, ripeto su due, basta che una delle due si ammalia, abbiamo già visto. Ripeto, uno esterno non può essere in grado di conoscere le reali situazioni *busy on the ground*, stivali sul terreno, che si presentano giorno per giorno.

Grazie e scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Assessore Fornasini, se desidera, può replicare.

FORNASINI – Assessore

Sì, Presidente. Sono state dette tante cose, mi sono preso diversi appunti, quindi mi scuso se forse sforerò i minuti a disposizione, però, siccome sono questioni non facili da digerire, vorrei provare a portare un ulteriore contributo di chiarezza sui temi che sono emersi in questo dibattito, del quale ringrazio, sicuramente, i consiglieri che sono intervenuti, perché credo che sia importante e credo che sia anche una testimonianza quella di questo dibattito, della possibilità, insomma, di confrontarsi serenamente sul merito delle questioni, sulle proposte e sulle soluzioni e i problemi che, inevitabilmente - lo sanno bene la consigliera Fusari e il consigliere Colaiacovo - ogni amministratore si trova a vivere, soprattutto in questo contesto. Perché noi dimentichiamo sempre una premessa, che dovrebbe essere, invece, ben presente in ognuno di noi, in ogni nostro intervento: noi non siamo ancora usciti, tra il 2020 e il 2021 c'è stata una cosa piccolina che si chiama Covid, emergenza pandemica e non è che ne siamo usciti ancora completamente, perché le ripercussioni, soprattutto sul nostro bilancio, continuano e continueranno ancora per un po'.

Allora, dai discorsi del consigliere Colaiacovo, dai discorsi fatti dalla consigliera Fusari, è scivolato fuori completamente il tema che nel 2020 abbiamo vissuto questo dramma, non solo sanitario, non solo umano, non solo economico, non solo sociale, ma anche per le entrate del Comune di Ferrara. Così come per le entrate di tutti i Comuni del nostro Paese, soprattutto i Comuni italiani.

Qui noi non trattiamo, consigliere Colaiacovo, in maniera superficiale il tema del personale, anzi lo dobbiamo trattare però, consigliere Colaiacovo, in base alla normativa di riferimento, rispettando la normativa di riferimento.

Allora, io non so se lei abbia citato quella delibera di Giunta del novembre 2020, cioè di 11-12 mesi fa, a sproposito, in maniera voluta o perché magari è una questione delicata su cui, effettivamente, non è semplice comprendere tutti gli elementi. Ma quella delibera del novembre 2020 è stata completamente superata dall'approvazione avvenuta a maggio di quest'anno del consuntivo 2020, perché il valore soglia che, come le ripeto, per l'ennesima volta, ha superato il tema del 100 per cento del turnover, che era vigente fino al 2019, il valore soglia, non lo dico io, consigliere Colaiacovo, ci sono tutte le sentenze delle Corti dei Conti, anche della Corte dei conti dell'Emilia Romagna, se vuole glielo mando domani via mail, tutte le sentenze delle Corti dei Conti che si sono espresse tra il 2020 e il 2021, quando è stato introdotto il criterio del valore soglia per le assunzioni, hanno detto chiaramente che il turnover è stato superato e va valutata la sostenibilità finanziaria delle assunzioni del personale sul prossimo triennio. Quindi il valore soglia per le assunzioni di personale. Non lo dico io, lo dicono le Corti dei conti.

Dopodiché, ripeto, sono disponibile a trasmetterle anche i riferimenti delle sentenze. Questo per dire che cosa: il valore soglia su cui noi dobbiamo calcolare il rapporto famoso tra le spese di personale e le entrate su cui possiamo calcolare gli spazi occupazionali, quindi la possibilità di assumere personale è realizzato, è calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consuntivo.

Siccome l'ultimo bilancio consuntivo di oggi 25 ottobre e quello del 2020, approvato a maggio 2021 (sei mesi dopo quella delibera che lei citava a sproposito, rispetto a questa approvazione del bilancio consuntivo) in quel consuntivo i Revisori ci hanno detto chiaramente che: dopo l'approvazione – se vuole glielo leggo ancora – “I Comuni che si collocano nella fascia intermedia – e noi non siamo nella fascia di virtuosi, non siamo neanche nella fascia dei non virtuosi, siamo nella fascia intermedia – possono incrementare la propria spesa di personale, solo a fronte di un incremento delle entrate correnti. Tale da lasciare invariato il predetto rapporto – e continuano sempre i Revisori dei Conti – dall'analisi dei dati rilevati evidenziati nella tabella inserita nel rendiconto 2020, si evidenzia che una volta - questo è il passaggio importante – approvato il consuntivo 2020 (ed eravamo a maggio 2021, qua) il rapporto soglia, il valore soglia sopra richiamato si riduce”; si riduce rispetto alla delibera di Giunta del novembre 2020 per cui, ci dicono i Revisori, occorre provvedere all'aggiornamento del Piano del fabbisogno di personale che, anche quello, essendo un allegato al DUP era stato approvato prima del nuovo valore soglia peggiorativo, calcolato dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2020.

Quindi a maggio ci siamo trovati nella situazione in cui non potevamo procedere a tutte le assunzioni previste dal piano occupazionale approvato prima, perché i Revisori ci hanno evidenziato queste cose.

Allora, giustamente, la consigliera Fusari ci dice: qual è la strategia dell'Amministrazione? Anche il consigliere Colaiacovo ce lo chiede.

La strategia dell'Amministrazione, qua è piuttosto chiara, è stata quella, come ci hanno detto i Revisori dei Conti, di prevedere di aumentare le entrate del Comune. Nel 2020 sono calate inevitabilmente, abbiamo avuto il Covid e sono calate le entrate del Comune e non solo perché i Vigili sono stati dedicati a fare altre cose, perché, inevitabilmente, tutte le entrate del Comune nel 2020 sono calate a causa del Covid. Eravamo in lockdown per quasi tutto il 2020 e per una buona fetta del 2021, la gente non girava, le multe per forza non si facevano, c'era meno gente in giro e,

comunque, ripeto, i Vigili, come tanti altri servizi, sono stati indirizzati ad occuparsi di gestire l'emergenza. Un po' come tutti noi. Allora qual è la strategia dell'Amministrazione: provare di vedere se è possibile aumentare le entrate del Comune. Come è possibile farlo? Ad esempio, inserire il bilancio dell'istituzione scuola all'interno del bilancio del Comune, perché attualmente, fino a poche settimane fa, noi nel nostro bilancio per calcolare il valore soglia avevamo solo gli svantaggi dell'istituzione scuola, perché avevamo solo le spese di personale all'interno del nostro bilancio per calcolare il valore soglia, non avevamo le entrate dell'Istituzione perché quelle erano a parte, erano nel bilancio dell'istituzione, quindi avevamo le spese di personale caricate sul bilancio del Comune su cui si calcolava il valore soglia, ma non avevamo le entrate dell'istituzione scuola. Quindi per migliorare il valore soglia, aumentiamo le entrate trasportando, assorbendo il bilancio dell'istituzione scuola e, quindi, anche le entrate, non solo le spese, all'interno del bilancio comunale.

Questa è una strategia che, probabilmente, darà e sta dando buoni frutti, perché abbiamo già avviato un'interlocuzione con i Revisori e su questo ci sarà la possibilità di avere maggiori capacità occupazionali, proprio perché, come ci hanno detto loro, è un'operazione che consente di aumentare le entrate correnti del Comune e la cosa incredibile è che, mentre noi abbiamo questa strategia e studiamo questa strategia, perché i problemi ci sono, lo sappiamo anche noi, le persone vanno in pensione, lo sappiamo anche noi, anch'io al turismo, consigliere Mantovani, no i 50 dipendenti dell'anagrafe e dello stato civile, ne ho appena 14; anch'io al turismo avrei tanto bisogno di nuovo personale. Però, mentre la nostra strategia è questa, ed è evidente, la cosa incredibile, paradossale e assolutamente incoerente è che l'opposizione ci chiede: da un lato di aumentare le assunzioni, ma dall'altro vota contro l'unico strumento, l'unica scelta, che è quella di prevedere che le entrate delle istituzioni scuole rientrano nelle entrate del Comune, che ci consente di migliorare questo valore soglia.

È veramente una posizione completamente paradossale e incoerente, cioè ci chiedete di aumentare le assunzioni, ma votate contro lo scioglimento dell'istituzione scuola, che è una delle poche possibilità che abbiamo per migliorare il valore soglia, quindi per aumentare e avere qualche spazio occupazionale in più.

Veramente una situazione paradossale. Tra l'altro a Bologna il PD e anche le liste di sinistra sono favorevoli alla chiusura dell'istituzione scuola, a Ferrara non lo sono. Sono contrari. È veramente un'opposizione preconcepita, contraria a prescindere a qualsiasi scelta dell'Amministrazione che, ancora una volta si conferma.

Sulle esternalizzazioni, guardate, non mi si accusi, come ha fatto il consigliere Colaiacovo, di non aver avviato una discussione in Consiglio comunale, c'è scritto chiaramente nel DUP, che è il principale documento di programmazione dell'Amministrazione, che si valuterà anche la possibilità di prevedere servizi esternalizzati, c'è scritto chiaramente nel DUP, su cui abbiamo dedicato confronti, dibattiti, approfondimenti, in Commissione e in Consiglio.

Anche qua, sull'esternalizzazione, mettetevi d'accordo con voi stessi. A Modena il PD di Modena esternalizza Informagiovani, esternalizza tutto l'URP. Le liste di sinistra, che appoggiano Merola a Modena, sono per le esternalizzazioni perché, evidentemente, anche a Modena hanno dei problemi relativamente al valore soglia. Anche lì ci sarà lo stesso problema.

Quindi qual è la strategia? La strategia è cercare di continuare a garantire dei servizi di qualità ai cittadini. Non lo possiamo fare in questa fase, assumendo tutte le persone che vanno in pensione perché, come ho spiegato, spero di essere stato chiaro, la normativa, i Revisori non ce lo consentono.

A Modena hanno esternalizzato tutte le biblioteche.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Fornasini...

FORNASINI – Assessore

Concludo, Presidente. Ho anticipato che sarò un po' lungo, ma concludo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Le ho concesso due minuti in deroga.

FORNASINI – Assessore

Sia un po' più generoso con me, una volta tanto. È sempre così severo nei miei confronti. Sia un po' più generoso! Non faccia il tirchio. Lo devo fare io, da assessore al bilancio, il tirchio. Non lei.

Dicevo, a Modena, una cooperativa – che è poi è quella che ha vinto il servizio di esternalizzazione – la cooperativa “Le Pagine” ha vinto la gestione dei servizi delle biblioteche.

Quindi veramente è una posizione preconcetta e strumentale e la strategia è quella di provare, con la chiusura dell'istituzione scuola, a far rientrare le entrate dell'istituzione scuola nel nostro bilancio, migliorare il valore soglia e avere qualche spazio occupazionale in più.

Il 40 per cento, consigliere Colaiacovo, che ho detto prima, non ha nulla a che fare con il valore soglia. Il 40 per cento è la percentuale di incidenza della spesa di personale sulla nostra spesa corrente e non lo dico io, lo dice la fondazione etica, che tutti gli anni, insieme alla LUISS, fa un report, fa uno studio molto approfondito, è uscito poco più di un mese fa, sull'efficienza e sulla trasparenza di tutti i Comuni, di tutte le Pubbliche Amministrazioni d'Italia ed evidenza in quello studio - che fa riferimento al 2020 - come la nostra spesa di personale, se vuole glielo invio volentieri, la nostra spesa di personale sulla spesa corrente ha un'incidenza del 40 per cento e siamo il Comune capoluogo con la più alta incidenza di spesa di personale sulla spesa corrente.

Quindi, partiamo da una spesa di personale altissima. Teniamolo in considerazione.

La consigliera Fusari, quando era assessore, nei 10 anni di (inc.) avete ridotto il numero di personale di oltre 200 dipendenti in quei 10 anni.

Quindi, francamente...

FUSARI

C'era il blocco totale, lo sa benissimo.

FORNASINI – Assessore

No, non c'era il blocco totale. Nell'ultimo anno in cui lei era ancora assessore, consigliere Fusari, nel 2019 c'era la possibilità di avere il turnover ancora in vigore

al 100 per cento e voi avete risparmiato 1.000.000 di euro sul personale: bilancio 2019.

Quindi cerchiamo di avere un po' di onestà intellettuale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

In conclusione, assessore Fornasini.

FORNASINI – Assessore

Scusi, Presidente e concludo. Il 2020 stravolge la questione del turnover per le assunzioni, introduce il valore soglia. Il bilancio consuntivo 2020, l'ultimo approvato, peggiora questo nostro valore soglia, perché le entrate sono peggiorate e, quindi, da questo punto di vista, questo è il contesto, ma le strategie che abbiamo, la visione che abbiamo c'è ed è evidente. Cercare di migliorare i servizi, cercare di avere un supporto da cooperative, da soggetti altamente professionali, in grado di svolgere un servizio di supporto e cercare di avere qualche margine occupazionale in più, tramite la chiusura dell'istituzione scuola e tramite il passaggio anche delle entrate sul nostro bilancio.

Spero di essere stato chiaro. Mi scuso se sono stato un po' lungo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Mi fa sorridere perché le ultime cose dell'assessore Fornasini, che scivola sempre su delle questioni, su delle polemiche, che poteva anche evitarsi, intanto perché è Assessore e non è Consigliere in questo Consiglio, quindi non è che debba sempre buttarla nelle polemiche, nella diatriba politica e poi perché era stata una discussione più che corretta e civile; invece andiamo tutto in caciara politica, come sempre. Ma va bene. Prendo atto.

Non sto neanche a controbattere le cose non corrette, secondo il mio parere, che ha detto riguardo alle cose fatte negli anni precedenti, perché proprio non è il caso. Rimaniamo su queste.

Dichiarazione di voto.

Allora l'assessore dice: ci sono visioni e strategie. Apprendiamo oggi, da quello che ha detto l'assessore, anzi, da quello che aveva detto Colaiacovo prima che poi ha confermato l'assessore che l'istituzione scuola è stata sciolta anche per riuscire a risolvere il tema del valore soglia.

Quindi, ancora una volta, un contenuto fatto sui numeri e sui dati e non sulla qualità dei servizi (ma ne abbiamo già parlato prima) e per avere qualche margine in più di assunzione, che si risolverà con le solite tipologie di assunzioni. Perché abbiamo già visto, poi, dove vanno le assunzioni.

Non una parola su tutto il resto.

Quindi, diciamo che è la conferma che questa Amministrazione sta andando in una

direzione che noi non condividiamo.

La mia dichiarazione di voto sarà contraria anche su questa variazione di bilancio. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Mi ricollego brevemente a quanto detto dalla consigliera Fusari. Sarà perché sono un grillino e competente, ma non ho ben capito allora quei 255.000 euro che vengono a mancare da quello che doveva essere investito nell'ufficio anagrafe, se vanno per mancate assunzioni e basta. Ma mi sembra di averlo capito così. Anche se ho capito male, comunque, è chiaro che non verranno incrementate le assunzioni. Ricordo, ovviamente lo sa meglio di me l'assessore, che ci sono stati anche fondi ministeriali per incrementare assunzioni temporanee, ad esempio per far fronte al superbonus del 110 per cento, che è una svolta epocale di rilancio dell'edilizia e dell'economia. Per cui ci sono varie forme per riuscire, secondo me, ad incrementare il personale che possa fare fronte a vere e proprie emergenze. Per cui in questo momento non sono d'accordo sulla forma di dieta più o meno imposta dalle regole nazionali o dalla visione politica, perché anche se posso capirla e posso anche apprezzarla, non mi trova convinto, anche perché l'istituzione scuola alla fine tra i crediti inesigibili e i fondi vincolati ha al massimo 40.000 euro, che migliori la possibilità di investire...

FORNASINI – Assessore

Inserisci tutte le entrate per il valore soglia, non i 40.000 di avanzo libero, Tommaso.

MANTOVANI

D'accordo. Certo tu intendi tutto il bilancio comunale, io intendevo un tampone delle situazioni empiriche, provvisorie. Però, ripeto, è come se un ciccione invece di dimagrire, gli tagliamo un braccio, gli tagliamo una parte perché alla fine poi i servizi demografici dell'anagrafe ed elettorali non riescono ad andare avanti, con anche scapito, scusate la retorica, ma anche un po' per la libertà di espressione dei cittadini della vera e propria democrazia diretta, di cui non ci sono tantissimi esempi, nella Costituzione ce n'è un paio: referendum e la legge di iniziativa popolare, che rischiano di essere un po' penalizzate, perché queste ultime settimane, giustamente, parlando anche con il personale, si capiva che si arrancava un po' e, quindi, non si respinti al rush finale. Cosa che, invece, speriamo di riuscire a fare. Per cui anche la nostra votazione sarà contraria. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

L'assessore mi spiega le cose che ho detto già io, cioè nel senso che le tiro fuori io le questioni, poi lui me le spiega. Se le ho tirate fuori, vuol dire che le conosco, insomma!

Sul tema dell'istituzione scuola ho fatto un lungo intervento dove ha spiegato qual era la questione del senso dell'istituzione scuola e dove era tutto culturale e di progettualità e non sicuramente sui conti. Poi, dopo, effettivamente, l'intervento dell'assessore mi fa capire che, invece, non c'era nessuna progettualità, ma tutto era legato solo ai conti.

Cerchiamo di mettere ordine. Sono stato io - a scampo di equivoci - a dire che quel 40 per cento non era il limite soglia. L'ho detto a scampo di equivoci, perché l'ho spiegato esattamente come si forma il limite soglia, quindi vuol dire che lo conosco, sennò non l'avrei specificato, tirando fuori l'ATCP e le altre questioni.

Quindi sappiamo bene la differenza tra quel 40 per cento a cui fa riferimento lei e il limite soglia, che invece siamo sotto il 30 per cento.

Il fatto che siamo un Comune con moderata incidenza non l'ho scritto io, l'avete scritto voi. L'avete approvato. Pagina 4 di quella delibera.

Quando io faccio riferimento a quella legge della delibera del 3 novembre lei, invece, mi tira fuori il parere dei Revisori; il parere dei Revisori non è che abroga una legge! Poi, il parere dei Revisori le diceva che lei non può aumentare la spesa di personale. Qui nessuno sta parlando di aumentare la spesa di personale. È chiaro che lei per aumentare la spesa di personale deve aumentare le entrate. Mi pare una cosa ovvia. Tra l'altro il DUP, lei prima citava il DUP, parla della capacità assunzionale perché è riferito al 2019, quello 2021; il 2022 non farà riferimento al 2020, perché il DPCM ha escluso il 2020, perché, come giustamente lei ha detto più volte, è un anno anomalo, quindi non si può far riferimento al 2020 considerandolo un anno anomalo. Quindi nel DPCM vedrà che per il 2022 non prenderà in considerazione il 2020 ma si fermerà al 2019 e anche al 2022. D'accordo? Su questo ci siamo.

Quindi i Revisori dei Conti le hanno detto che giustamente lei non può aumentare la spesa di personale. Noi stiamo dicendo che la legge a cui fa riferimento la delibera di Giunta dice che è stato introdotto il limite di soglia senza - e lo dice la Giunta Fabbri, dove c'è anche l'assessore Fornasini che firma - dice che non è però abrogato il discorso della copertura del *turnover*, che non vuol dire aumentare le spese. Vuol dire che se va in pensione uno con 40 anni di servizio e mi costa 50.000 euro e io ne assumo uno da 30.000 euro non ho aumentato le spese di personale. Quindi si preoccupa di dire esattamente questo, cioè che sono introdotti i limiti soglia, ma che io posso coprire le spese di personale. A pagina 1 - guardi, assessore - della delibera, a pagina 1 dice: "Dato atto che... - dice - ...la percentuale standard del *turnover* sia attestata al 100 per cento della spesa necessaria dell'anno precedente. Norma non abrogata e fermo restando il rispetto dei nuovi limiti prescritti dal DM 17 marzo 2020".

Quindi io devo rispettare tutti e due, d'accordo? Quindi io posso il *turnover* rispettando il limite soglia, che vuol dire che non lo possono aumentare. Il limite soglia per il 2021 era 30 e 26. Io non potevo superare il 30 e 26, però io posso coprire il personale che va in pensione senza superare il limite soglia del 30 e 26.

Quindi questa è la lettura che scrive la Giunta, non io.

Poi il fatto di aver scritto sul DUP che si farà ricorso anche a esternalizzazioni. Il DUP dura cinque anni, possiamo anche evitare di fare i Consigli comunali e di fare tutto il resto. È chiaro che c'è una norma di principio che poi va calata sulle questioni singole e capire dove va questa esternalizzazione, sulla base di quale visione? Questo è quello che io rimprovero alla Giunta. La Giunta non è che ha aperto una discussione su dove vuole esternalizzare o meno, quali sono i servizi che ritiene. Sono sue scelte politiche quelle, però magari c'è un confronto, lo veniamo a scoprire noi. Invece noi veniamo a scoprire che vengono esternalizzati i servizi demografici, un affarino scritto come sono le norme vessatorie, quelle nei contratti, articolo 142, 143, che vengono scritte nei contratti. Le norme vessatorie sono quelle scritte in piccolino piccolino, microscopico. Anche qui ci sono voluti gli occhi della collega Fusari per leggerlo.

È questa la discussione? Cioè mi arriva a me in Commissione che ci sono queste cifre per esternalizzare i servizi demografici. Non mi sembra una discussione. È vero che nel DUP c'era scritto, però penso che vada calato di volta in volta e discutiamo se quello è un servizio che è il caso che si intervenga con delle esternalizzazioni o meno. Ci sono servizi e servizi. C'è il portierato chi viene esternalizzato. Vogliamo trattare il portierato uguale ai servizi demografici oppure uguale al rilascio del CUDE, uguale al settore edilizia? Non lo so.

Ragioniamoci, vediamo che tipo di visione abbiamo. Ce l'abbiamo una visione oppure esternalizziamo perché mi arrivano i Sindacati, perché mi arrivano i dipendenti che dicono che non ce la fanno più perché il servizio si è paralizzato? Che visione è quella che decidiamo di esternalizzare quando si è paralizzato tutto quanto?

Questo mi sembra un cattivo modo di amministrare e sul quale noi fondamentalmente non ci stiamo. Noi ci stiamo a discutere di fronte ai contenuti, di fronte a un programma, un progetto, a un'idea articolata su dove si vuole andare. Non ci stiamo a dover accettare in maniera passiva delle decisioni prese in questo modo dove non si capisce il beneficio che ne ha l'Amministrazione, i benefici che se ne possono avere per i cittadini e sull'efficientamento della macchina comunale. Discutiamo sull'efficientamento della macchina comunale.

È per questo motivo che chiaramente noi voteremo fermamente no contro questa variazione di Bilancio, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023. Applicazione al Bilancio di Previsione 2021...

FORNASINI – Assessore

Presidente, scusi, ne approfitto un attimo, prendo la delega del Sindaco per chiarire ancora alcuni aspetti.

Torno a ribadire, Consigliere Colaiacovo, il valore soglia si calcola sulla base dell'ultimo Consuntivo approvato. L'ultimo Consuntivo approvato è quello del 2020, non più quello del 2019 a cui faceva riferimento quella delibera di Giunta che lei,

ripeto, ancora una volta cita a sproposito. I Revisori dei Conti...

COLAIACOVO

Ho preso il DUP '21-'23, assessore.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

FORNASINI – Assessore

Lei ha troppa esperienza per non sapere che il DUP 2021-2023 è stato approvato prima dell'ultimo Consuntivo, a marzo 2021. Il Consuntivo, l'ultimo, 2020, è stato approvato a maggio 2021.

COLAIACOVO

Il Piano viene scritto rispetto agli ultimi tre Consuntivi approvati...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, facciamo terminare l'assessore Fornasini.

COLAIACOVO

Quindi se lei va a leggere la norma...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Lasciamo terminare l'assessore Fornasini.

Consigliere Colaiacovo!

FORNASINI – Assessore

Mi sta interrompendo.

COLAIACOVO

Dov'è la delega del Sindaco? Non improvvisi, è una barzelletta...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

COLAIACOVO

È una barzelletta. Parli pure.

FORNASINI – Assessore

Vuol dire essere antidemocratico...

COLAIACOVO

Io sono antidemocratico?

FORNASINI – Assessore

Continua ad essere antidemocratico, mi sta interrompendo.

Posso finire?

COLAIACOVO

Sì, ma dica le cose vere.

FORNASINI – Assessore

Dico le cose vere, non quelle che dice lei che sono sbagliate!

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

FORNASINI – Assessore

Sono sbagliate perché l'ultimo Consuntivo approvato è quello del 2020, approvato a maggio 2020, e noi dobbiamo far riferimento a quel Consuntivo approvato.

Il DUP è stato approvato prima e conteneva un piano occupazionale che era troppo impegnativo per il nuovo valore soglia calcolato sulla base dell'ultimo Consuntivo approvato.

Ce lo dicono i Revisori dei Conti che devono farci rispettare le normative. Le normative ci dicono, lo dicono i Revisori dei Conti: "Nell'ultimo Consuntivo approvato si evidenzia ancora una volta che dopo l'approvazione del Consuntivo 2020 il rapporto soglia si riduce avendo come conseguenza... - ce lo dicono i Revisori a maggio 2021 - ...la necessità di aggiornare il Piano Triennale ravvisandosi una riduzione della capacità assunzionale a suo tempo approvata, cioè prima".

Quindi significa che in altre parole se io da piano occupazionale potevo assumere fino a 70, 72 dipendenti, dopo il Consuntivo ne ho potuti assumere solo 40, consigliere Colaiacovo, perché non è vero che non abbiamo assunto nessuno quest'anno. Ne abbiamo potuti assumere di meno rispetto a quelli che sono andati in pensione, perché così prescrive la normativa.

Ma secondo lei non ho interesse io da assessore al turismo e al commercio sostituire le persone che vanno in pensione? Secondo lei mi fa piacere che il mio ufficio sia in difficoltà come altri servizi? Non sarebbe più comodo assumere di più di quello che mi posso permettere? Acquisirei molto più consenso politico da questo punto di vista, però diciamo le cose come stanno. Non è corretto citare una delibera di Giunta che è stata approvata prima del Consuntivo ultimo e che diceva delle altre cose perché teneva in considerazione il Consuntivo 2019, non il Consuntivo 2020.

Quindi, veramente, capisco che non sia semplice, però da questo punto di vista occorre essere assolutamente precisi e corretti nel dare le indicazioni senò rischiamo veramente tutti di fare confusione, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

COLAIACOVO

Infatti noi mettiamo in discussione...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, ha già finito.

COLAIACOVO

Ma scusi, ha fatto parlare lui su di me, scusi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ma non è mica il Sindaco.

Lei la dichiarazione di voto l'ha già fatta.

COLAIACOVO

Cinque secondi, controlli cinque secondi.

Io dico che l'assessore sta riportando informazioni errate perché si fa sulla base degli ultimi tre approvati e il 2020, secondo l'ultimo Decreto Ministeriale, non viene preso in considerazione, d'accordo?

Poi dica diversamente, assessore. Poi ci confrontiamo e guardiamo...

FORNASINI – Assessore

Io dico quello che mi dicono i revisori dei conti, Consigliere Colaiacovo. Se poi vuole contestare quello che dicono i Revisori dei Conti contestiamo...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, assessore Fornasini, adesso basta!

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Variazioni al bilancio di previsione 2021-2023. Applicazione al Bilancio di Previsione 2021-2023 di parte dell'avanzo di amministrazione 2020. Approvazione variazione del piano triennale delle Opere Pubbliche e del Documento Unico di Programmazione 2021-2024" viene messo in votazione e, a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di provvedere al pagamento delle fatture dei fornitori già arrivate in attesa della fusione... e per continuare la gestione corrente.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 31.

Per la delibera: consiglieri votanti 31; voti favorevoli 19; astenuti zero, voti contrari 12.

È approvata la proposta di deliberazione e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

6) **SCIoglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara - Variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023 per acquisizione della situazione finanziaria di chiusura dell'Istituzione al 31/07/2021 e per iscrizione stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2021-2022-2023. (P.G. n. 127013/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 127013, "Scioglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara – Variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023 per acquisizione della situazione finanziaria di chiusura dell'Istituzione al 31/07/2021 e per iscrizione stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2021-2022-2023".

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione Consiliare mercoledì 20 ottobre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

È l'ultimo atto, diciamo l'ultimo atto deliberativo dello scioglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi. Abbiamo approvato poco fa il Rendiconto 2021 chiuso al 31 luglio 2021. L'assessore Kusiak l'ha portata in discussione ed è stata approvata dal Consiglio poco fa.

Questa è la conseguente variazione di Bilancio per accogliere le risorse necessarie da parte del Comune, quindi introitare le entrate e prevedere le spese nel Bilancio del Comune dello scioglimento dell'Istituzione scolastica.

Come vedete dalla delibera, l'ho detto anche in Commissione, noi andiamo a contabilizzare nel Bilancio del Comune 7.700.000 euro di residui attivi dal Rendiconto al 31 luglio 2021 dell'Istituzione Scuola, poco più di un milione di euro di cassa e poco più di 3.200.000 euro di variazioni di stanziamenti in entrata, per un totale di entrate che andiamo a registrare e a contabilizzare sul Bilancio comunale di circa 1.930.000 euro. Di conseguenza andiamo a prevedere lo stesso importo per quanto riguarda le uscite.

È una delibera piuttosto semplice che appunto dà conto della chiusura dell'Istituzione Scuola, della chiusura del suo Bilancio e della contabilizzazione del Bilancio dell'Istituzione Scuola all'interno del Bilancio del Comune, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Vuole intervenire, consigliere Mantovani?

MANTOVANI

Solo per chiarezza e schiettezza.

Essendomi astenuto prima mi asterrò anche, perché vedo tutto un discorso appunto diviso in frazioni, ma un discorso [...] unico.

Per cui da un certo punto di vista non ho visto l'Istituzione come un *totem* da difendere oppure come qualcosa che abbia segnato particolarmente il sistema educativo in città. Apprezzo comunque che il fatto già stesso di fondarla denota una certa sensibilità.

Sul funzionamento preciso ho qualche perplessità, ma non mi piace che alla fine sembra che prevalga solo un discorso di contabilità, per cui mi asterrò.

Grazie, scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Scioglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara – Variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023 per acquisizione della situazione finanziaria di chiusura dell'Istituzione al 31/07/2021 e per iscrizione stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2021-2022-2023. (P.G. n. 127013/2021)" viene messa in votazione. A termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto motivata dalla necessità di provvedere al pagamento delle fatture dei fornitori già arrivate, ma ferme in attesa della fusione per continuare la gestione corrente.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 18, astenuti 2, voti contrari 8.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 18, astenuti 2, voti contrari 8.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) **MOZIONE PRESENTATA IL 18/10/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA, PER L'ACCOGLIMENTO DELLA RISOLUZIONE EUROPEA CONTRO I TOTALITARISMI (P.G. n. 129959/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Terminiamo con la mozione protocollo 129959 per accogliere la risoluzione europea contro i totalitarismi presentata lunedì 18 ottobre. Documento presentato dal Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia, la mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, Consigliere Federico Soffritti.

Prego, Consigliere Soffritti, spieghi la mozione. Le ricordo che ha cinque minuti.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente.

Ormai buonasera, colleghi. Visto che ho protocollato questa mozione il 18 di ottobre e presumo che l'abbiate letta, ma soprattutto presumo siate a conoscenza della risoluzione europea del 19 settembre 2019 dove il Parlamento europeo l'ha approvata con 535 voti a favore. Ovviamente per questioni di tempistica mi limito a leggere gli impegni prima della discussione.

“Premesso, acclarato e considerato, si impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale a esprimere la sua totale adesione morale e politica ai principi contenuti dalla predetta risoluzione europea contro ogni totalitarismo e a trasmettere la mozione al Presidente del Consiglio; a celebrare il 23 agosto come la giornata europea di commemorazione delle vittime dei regimi totalitari e a sensibilizzare le generazioni più giovani per il tramite del coinvolgimento di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio; a promuovere la documentazione del tragico passato totalitario delle vicende che hanno concretamente interessato il territorio comunale; ad affermare la cultura di una memoria condivisa che respinga i crimini dei regimi nazisti, comunisti, fascisti e stalinisti e di altri regimi totalitari e autoritari del passato”.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

È aperta la discussione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

In linea di massima convengo in linea di principio con quanto riportato dal Consigliere Soffritti, ma in quanto storico di mestiere, dovendo farlo anche per *curriculum* personale, ricordo che comunque la storia è l'analisi delle particolarità, delle differenze, non solo delle analogie. Per cui questa mozione rappresenta anche un pochino un confronto un po' forzato che non tiene bene e conto delle diverse realtà, delle diverse articolazioni soprattutto che riguardano lo Stato italiano.

Noi per fortuna abbiamo conosciuto... no, per fortuna, nel senso che abbiamo conosciuto solo uno di questi totalitarismi, un altro in parte. Per cui in Costituzione

li abbiamo condannati visto proprio gli strascichi che hanno portato dietro. Francamente non è che tema un ritorno di tutto questo, però abbiamo sperimentato e bisogna guardare avanti ed evitare che tornino certe forme di nostalgia - che tra parentesi non pavento al momento - però è giusto sottolineare.

Per cui non tutti i totalitarismi sono uguali, condivido che nessuno debba essere visto nostalgicamente, per cui voterò favorevolmente ma con questo distinguo. Mi raccomando, la storia è un piatto che va mangiato freddo, quindi bisogna cercare di analizzare con la prospettiva la più distaccata possibile, anche se l'ermeneutica ci insegna che è impossibile, però ne voglio tenere conto.

Quindi in linea di principio voterò favorevolmente, ma, ripeto, non possiamo massificare in maniera grossolana e superficiale esperienze completamente diverse, uniche per fortuna e irripetibili.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Chiappini. Ne ha facoltà.

CHIAPPINI

Mi ricollego all'intervento precedente sottolineando alcune ambiguità che spiegano come questa risoluzione abbia raccolto un ampio consenso in sede di votazione finale e (inc.) anche delle critiche all'interno di una maggioranza che si è formata, se ricordo bene, sulla mediazione di quattro mozioni.

Il testo risulta ripetitivo, è scritto male, è ridondante e mostra tutti i limiti di questo accordo chiaramente. Succede spesso quando si cerca una mediazione. Le evidenti ambiguità, come ha sottolineato anche l'intervento precedente, sono di carattere storico, che comunque hanno ricadute di tipo politico e sono originate per lo più dai termini usati, accatastati, equiparati, dietro i quali stanno fenomeni di portata capitale per la storia dell'Europa e del mondo e che naturalmente meriterebbero ben altra trattazione. Semplificare riducendo può esporre al rischio di banalizzazione e di strumentalizzazione.

Come Gruppo siamo contrari ad ogni forma di totalitarismo e condanniamo la manifestazione e la diffusione di ideologie totalitarie all'interno dell'Unione, il razzismo nelle sue varie espressioni, la discriminazione in base al colore della pelle, la provenienza sociale, l'appartenenza etnica, il credo religioso o il genere, l'orientamento sessuale e anche l'aspetto fisico, perché succede anche questo? Non abbiamo alcuna esitazione a riconoscere i crimini perpetrati dal nazismo, dal fascismo, dal franchismo, dal regime di Stalin, perché crediamo che la storia con la S maiuscola non possa essere piegata ad interpretazioni a fini di bottega, ma debba essere la limpida risorsa da cui possiamo trarre [...] per il nostro presente e il nostro futuro, costruendo in tal modo una vera entità identità politica europea e non solo una comunità basata su scambi economici.

La storia non ammette censure, ma un occhio umile e indagatore che deve essere coraggioso e spingerci a guardare ad ampio raggio, a volte anche dolorosamente perché non solo i totalitarismi hanno prodotto crimini e vittime, ma ahimè anche la democrazia.

Se la destra europea vuole parlare di atrocità e di valori noi siamo pronti.

Parleremmo volentieri delle atrocità del colonialismo europeo, dei massacri contro i popoli africani perpetrati da inglesi, francesi, tedeschi, belgi, olandesi, spagnoli, portoghesi e, non dimentichiamolo, italiani, usando per la prima volta i gas contro la popolazione civile. Parleremmo di Iraq e di Libia e non solo, parleremmo del razzismo e dell'antisemitismo, di cui la borghesia europea e quella italiana si sono macchiate ben prima di Hitler, del sostegno fornito dai Governi europei alle aggressioni e ai massacri in America Latina, parleremmo del terrorismo e del golpismo, della scia di sangue che accompagna tutta la storia della nostra Repubblica, le stragi di Stato. E siamo ben allenati a farlo, noi, che fin dagli anni Settanta abbiamo imparato, non senza un importante lavoro di riflessione, a rimarcare con decisione le distanze dal brigatismo rosso. Oggi parleremmo volentieri dei sacri diritti di cittadinanza universale, alla base dei valori europei, negati al popolo dei migranti, del loro respingimento, che equivale a condanna a morte.

Il 12 ottobre il Senatore di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa ha criticato, su Facebook, la mozione parlamentare del Partito Democratico che chiede al Governo di sciogliere Forza Nuova. Tra le altre cose, il Vicepresidente del Senato ha dichiarato che al Parlamento europeo tutti, tranne il PD, hanno votato a favore di una mozione contro ogni totalitarismo, alludendo appunto alla risoluzione di cui stiamo parlando, affermazione riprodotta tale e quale dalla Presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sul Corriere della Sera del 9 ottobre. Facciamo presente, allora, che la maggior parte degli Eurodeputati del PD, tra cui quelli con un ruolo di primo piano, ha invece votato a favore della risoluzione, che ha ricevuto voti contrari e astensioni da altri Parlamentari europei. Due affermazioni non vere del Senatore, contando che i voti contrari furono 66 e le astensioni 52, di cui 8 del Movimento 5 Stelle. Occorre coerenza. Il rispetto della storia significa fedeltà ai fatti e onestà intellettuale, incominciando dal presente e da noi stessi.

Crediamo che, nonostante gli evidenti limiti della risoluzione, essa abbia un importante messaggio centrale e che sia senso di responsabilità adottarlo come punto di partenza, su cui lavorare assieme. La tutela dell'Unione europea, infatti, non può che accompagnarsi al rafforzamento della coscienza dei suoi valori, in una cornice globale. Il tragico passato dell'Europa deve continuare ad essere fonte di ispirazione morale e politica, per affrontare assieme le sfide di oggi e di domani, senza escludere nessuno, perché tutti si possano riconoscere nei valori europei.

L'Europa, con i suoi 746 milioni di abitanti, un grado medio di istruzione alto rispetto ad altre realtà, attività produttive diversificate di buon livello, se unita ad una politica coerente ai valori enunciati, può veramente svolgere un ruolo di presidio di democrazia, di rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, a cominciare dal suo interno, per esempio nei confronti di Polonia e Ungheria. È fondamentale che le generazioni più giovani siano coinvolte in uno studio della storia che segni il passaggio dalle storie nazionali alle storie globali, in una visione rigorosa e più ampia.

Il 23 agosto gli studenti di ogni ordine e grado non sono ancora tornati a scuola – faccio riferimento alla risoluzione firmata dal Consigliere Soffritti – ma crediamo che una buona integrazione dei temi trattati ora nella programmazione didattica, unitamente ad attività ed uscite sul territorio, in interazione con le Istituzioni locali, nazionali e anche internazionali, possa egregiamente svolgere il suo compito. La

nostra Regione ha recepito da anni l'urgenza di formare i nostri ragazzi in questa direzione, con l'istituzione, tra i molti progetti, dei viaggi della memoria, che sono all'ottava edizione nel 2021, in questo frangente in modo virtuale per via della pandemia.

Personalmente ricordo il viaggio della memoria a Berlino nel 2018...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Chiappini, la invito a concludere.

CHIAPPINI

...con classi di diversi istituti scolastici di Ferrara. Ecco, credo che nessuna città come Berlino possa testimoniare e insegnare a tutti noi, nei diversi aspetti che ha vissuto, che cosa significhi la parola "totalitarismo".

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Chiappini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente.

Faccio prima una premessa. Avrei voluto con piacere intervenire anche la volta scorsa, quando abbiamo trattato la mozione per gli scontri a Roma, ma purtroppo non ci è stata data la possibilità, perciò ho cercato di fare nel mio discorso un ragionamento che comprendesse sia i totalitarismi sia quello che è successo nelle ultime nostre vicende italiane. Credo, comunque, che a Ferrara ci sia la possibilità di poter fare qualcosa di grande e di unico insieme per poter fermare ogni forma di violenza, e non solo quella di una pseudo parte politica.

Non potrà mai esserci condivisione nel rifiutare o condannare tutti i regimi totalitari se non ci sarà una ferma condanna delle ideologie che hanno portato e che hanno costruito quei regimi, ideologie assassine, come sono state chiamate giustamente, che opprimono, anche oggi, otto miliardi di persone, come in Cina, Corea e Cuba, ideologie naziste, fasciste e marxiste, in ogni loro forma, che ancora oggi avvelenano la vita politica e sociale, veicolando una situazione di persistente guerra civile nella vita politica, nei rapporti sociali e nella cultura.

Mi domando, allora: ci sono azioni violente di serie A e azioni violente di serie B? Ci sono associazioni estremiste buone e associazioni estremiste cattive? La risposta ovviamente è no. Perciò, con la stessa forza dobbiamo cercare di contrastarle e, se possibile, fermarle.

Mi piace poter dare dei dati affinché si possa comprendere la gravità di certe azioni, che anche a Ferrara abbiamo vissuto, e non solo a Ferrara chiaramente, purtroppo. Dicembre 2019: un gazebo della Lega in Corso Martiri della Libertà viene preso di mira dai centri sociali, con aggressioni verbali e petardi. Ottobre 2020, Sala Estense: mentre si teneva un dibattito sul disegno di legge Zan, un gruppo di persone non ben identificate entra all'interno, tra insulti e sputi. Maggio 2019, Bologna: durante un comizio di Forza Nuova gli antagonisti – chiaramente i centri sociali – cercano di sfondare il cordone della polizia per entrare in contatto con gli attivisti di estrema

destra, ma, respinti dalla polizia, devastano un bar, svariati negozi e autovetture. Questo per dire un po' gli estremismi sia di destra che di sinistra. Vado un po' più in giù. Ottobre 2020, Napoli: durante una manifestazione di centri sociali, Cobas e Sindacato dei Lavoratori in Lotta, tre bombe carta e bottiglie vengono lanciate contro gli agenti, uova con vernice rossa vengono lanciate contro la sede di Confindustria.

Si potrebbe continuare quasi all'infinito. Tuttavia, il mio intento è quello di cercare di farvi capire che gli estremismi sono sbagliati, sia che siano di destra sia che siano di sinistra. Quindi, la domanda potrebbe essere: siamo favorevoli a trovare un accordo e condannare tutti i tipi di violenza? Io e il mio Gruppo diciamo di sì.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Intanto premetto che l'odio e la violenza devono essere condannati e puniti senza se e senza ma. È dovere dei partiti e dei movimenti arginare qualsiasi forma violenta di protesta, a prescindere da qualunque sia il loro orientamento politico. A maggior ragione, in questo momento storico di grande difficoltà economica e sociale è indispensabile dimostrare responsabilità e un adeguato senso delle Istituzioni, nonché evitare qualsiasi forma di strumentalizzazione o polarizzazione del dibattito politico verso fini strumentali o addirittura interessi individuali.

Lo spettacolo indecoroso, sotto questo punto di vista, l'avete dato proprio voi, cari colleghi del Partito Democratico, in questo Consesso lunedì scorso, quando avete presentato una mozione che, giustamente, andava a condannare un atto senza ombra di dubbio deplorabile, ma in concomitanza siete arrivati ad attaccare direttamente e con un ampio uso della fantasia (se vogliamo) il partito che rappresento, per poi arrivare persino (*problemi di audio*) o qualsiasi forma di dibattito. Questa è la vostra democrazia.

Sicuramente non è andata diversamente a livello nazionale, visto che, all'improvviso, l'indignazione dei vostri colleghi è scemata a tal punto da ritirare le mozioni sullo scioglimento del movimento di estrema destra, oltretutto caldegiate con estremo fervore, per poi trasformarle in un ordine del giorno che sostanzialmente impegna il Governo in una valutazione.

La nostra coerenza, invece, ci porta ad andare avanti, non fermarci davanti a ogni atto di delinquenza e prendere continuamente distanze da qualsiasi matrice provenga. Mi trovo, pertanto, qui a condannare con la massima fermezza i fatti recentemente accaduti e, più in generale, il crescente clima di violenza che negli ultimi anni, ahimè, è divenuto un allarmante costante. Anche per questo motivo ho deciso convintamente di presentare questa mozione che stiamo discutendo, in linea con la risoluzione europea del 2019 dove si prendono le distanze in modo netto e deciso contro tutti i regimi totalitari.

Non intendo ripercorrere a ritroso gli episodi gravi che hanno riguardato partiti e movimenti di destra, come quelli di sinistra, perché, come potete ben capire, l'elenco

sarebbe tristemente lungo e ci farebbe perdere di vista il reale punto della questione. La mia solidarietà va a tutti coloro che sono stati colpiti da azioni violente a scopo intimidatorio – lo ribadisco – di qualunque matrice. La politica deve essere libera e deve denunciare qualsiasi simile fatto violento. È nostro dovere, in quanto servitori della comunità, tutelare tutti i cittadini e le loro idee, come sancisce, del resto, la nostra Costituzione. Certo, ritengo bizzarra e anomala la gestione della manifestazione del 9 ottobre a Roma. Forse con un Ministro dell'interno più capace non avremmo dovuto assistere a quelle scene odiose dell'assalto alla sede della CGIL, peraltro già annunciato ore prima su un palco. Ora mi chiedo perché il Ministro Lamorgese o il Prefetto non abbiano predisposto nessun intervento, come per esempio un cordone di sicurezza di fronte al sindacato, per evitare il peggio. Senza dimenticare la dichiarazione dello stesso Ministro, che offende l'intelligenza di tutti gli italiani, con una giustificazione paradossale sulla verifica della forza ondulatoria che andava a scongiurare il ribaltamento di un mezzo blindato. Oltretutto, dopo quei fatti gravi, si è arrivati, con qualche fantasioso esercizio retorico, addirittura a voler sciogliere Fratelli d'Italia, come proposto dal Vicesegretario del PD Giuseppe Provenzano, noncuranti che il nostro partito sia ormai stabilmente il primo partito in Italia. Temo che questo fatto e le parole di Provenzano siano stati degni di un vero e proprio regime e che ancora una volta ci sarà chiesto di mostrarci degni e superiori a certe provocazioni e a certe accuse infamanti e, oltretutto, infondate.

Permettetemi di ricordare che il dissenso e il diritto di protesta, fatto in maniera ordinata e rispettosa, sono il sale della democrazia. Voglio ricordare ai benpensanti che in quella manifestazione erano presenti migliaia di commercianti, artigiani, ristoratori e lavoratori in genere, accompagnati addirittura dalle proprie famiglie, che erano ben lontane dalla violenza e che, oltretutto, hanno pacificamente manifestato il loro malessere in molti *sit-in* durante tutta la pandemia. In effetti, a onor del vero, queste categorie hanno sempre dimostrato la lontananza dall'eversione. Tutto questo è passato sotto traccia. Questo atto di democrazia dimostrato dal popolo è stato macchiato da un gruppo di delinquenti, che non meritano alcuna comprensione e benevolenza o semplicemente alcuna tolleranza visto l'atto di violenza commesso.

Voglio concludere condannando fermamente ogni forma di violenza e ribadendo – lo voglio sottolineare da patriota – la mia piena solidarietà alle Istituzioni dello Stato, al sindacato, alle forze di polizia e a tutti i cittadini perbene che hanno manifestato il loro dissenso pacificamente.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Alcide Mosso. Ne ha facoltà.

MOSSO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Concordo con le parole di tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto. Quindi, vi prego di interpretare quello che dirò, se eventualmente non foste completamente d'accordo, nel senso di quello che è stato detto prima, su cui, ripeto, concordo

pienamente, pur ritenendo di dover fare qualche precisazione.

Vorrei dire che, quando ho presentato la mozione, lunedì scorso, per dedicare un luogo pubblico a Isidoro Fontana, qualcuno sui *social* l'ha criticata dicendo che con tutti i problemi attuali non era il caso di tornare su certi argomenti. Oggi, allora, allo stesso modo qualcuno potrebbe dire che questa mozione sta rappresentando elucubrazioni inutili. Secondo me, è importante conoscere la storia per non ripetere gli errori del passato. Perdonatemi se mi richiamo a una frase, ma lo faccio come scherzo, come provocazione, una frase ormai passata alla storia: ci fanno più paura i poliziotti in assetto antisommossa o quattro spaccini? Allora, allo stesso modo vorrei lanciare una provocazione: oggi, al momento attuale, ci fa più paura il fascismo o l'antifascismo? Ha senso, oggi, avere paura di un regime sconfitto ottanta anni fa, che ormai non ha alcuna valenza sociale, politica o di alcun genere? Ha senso avere paura di chi, magari a volte sbagliando, magari a volte agendo forse con leggerezza, sta cercando di ricostruire una città che, dopo trecento anni di decadenza, sta cercando di riprendersi? Ci fa più paura chi demolisce una baracca vuota o chi non capisce o finge di non capire le difficoltà di una città fra percezioni di mafia, perdita di posti di lavoro, spazi di giustizia sociale, ingiustizia nei confronti di chi paga le tasse da cinquant'anni e più? Allo stesso modo, c'è qualcuno che rifiuta, ancora oggi, di condannare comunismo e nazismo, affermando una superiorità ideale e morale del primo, del comunismo, giustificando come deviazioni gli errori di percorso, gli orrori del comunismo. Una volta si diceva: i compagni che sbagliano, le Brigate Rosse. Poi, da questo deriva una certa difficoltà nel colloquio fra destra e sinistra, se vogliamo ancora raffigurarci in queste ideologie. Tant'è vero che ancora oggi, anche in questo Consiglio, non passa seduta in cui qualcuno non ci impartisca lezioni di galateo, più o meno motivate.

Il fascismo oggi non ha uno spessore politico. È un'archeologia, come diceva Pasolini. È emotivo, è sentimentale, è collezionistico. L'antifascismo, invece sì, ha una valenza sociale e politica. La destra culturale, come la destra politica, si riconosce, al contrario, in un parallelo fra comunismo e nazismo e comprende un pari orrore fra gulag e lager. Fini andò ad Auschwitz ed entrò in sinagoga, pur fra mille critiche, condannando un errore che gli era appartenuto soltanto in parte. Sarebbe occasione di discussione, ma adesso non è certo il momento.

Mi fa piacere che, oggi, la Consigliera Chiappini abbia riconosciuto le responsabilità dei regimi comunisti, ma non è stata fatta una condanna chiara ad ogni livello. Massimo D'Alema, pur con tutti i contatti che ebbe con il comunismo sovietico, non ha mai preso con evidenza le distanze. Anche attualmente il nostro Governo, senza parlare dell'Unione Sovietica, ha contatti con il regime cinese, e penso alla Via della seta, ai rapporti commerciali esistenti con la Cina, alla svendita dei nostri patrimoni nazionali al capitalismo cinese.

Oggi chiediamo di condannare tutti i totalitarismi, certo quelli del Novecento, ma io direi non solo quelli, ma condanniamo anche il totalitarismo culturale che deriva dall'Illuminismo, la deificazione della ragione che assegna allo Stato un potere assoluto su tutti gli uomini, una democrazia totalitaria che si permette di distruggere la famiglia, di togliere i bambini alle famiglie. Ma questo non è un fatto... Non voglio parlare di Bibbiano. L'ho già detto in questo Consiglio. Il manifesto del Partito Comunista del 1848 già lo metteva tra i propri programmi. Quindi, è proprio nel DNA comunista togliere i bambini alle famiglie. Il bambino non è della famiglia,

la famiglia non esiste, il bambino deve essere educato dallo Stato, secondo l'ideologia comunista. Del resto, il regime bolscevica lo ha perfettamente attuato, con tutti gli errori.

Per questo motivo, secondo me e anche secondo molti storici (sono in buona compagnia), il comunismo ha rappresentato un'esperienza totalitaria del secolo scorso, maggiormente da condannare perché è ancora attuale con la propria cultura. Il comunismo è così totalitario perché soltanto lui, soltanto il comunismo, è riuscito a schiacciare ogni sentimento dell'uomo: la religione, la tradizione, il mercato, aspetti che nemmeno il nazismo riuscì a schiacciare.

Per quanto riguarda il numero dei morti, tralasciamo il calcolo. Chi vuole fare un calcolo sbaglia due volte. Non ha senso fare un calcolo per (inc.) sterminare l'umanità. Nemmeno se alla base ci fossero buone intenzioni sarebbe ammissibile.

Solo due parole sui regimi totalitari di oggi. Proseguendo nell'azione culturale, banalizzando il male, si è arrivati a violare il diritto alla vita, fino a limiti che anni fa non si sarebbero nemmeno immaginati. Rinuncio a parlare di aborto. Non parlo di aborto, perché ormai, purtroppo, la maggioranza delle persone, purtroppo anche molte persone di destra, considera l'aborto una conquista. Siamo arrivati ad ammettere l'eutanasia anche per chi semplicemente non vede più senso nella vita. L'eutanasia come terapia della depressione. Non è uno scherzo. È successo in Svizzera e in Olanda. In Italia ancora no, ma sta avanzando il referendum. Quindi, non so gli sviluppi che potrà avere.

La superficialità, la banalità, un presunto antifascismo rispondono – questi sì – alla definizione di totalitarismo, perché sono presenti in tutti gli ambiti della società (religione, scuola, sanità), fino all'assurdo che chi oggi non è vaccinato è trattato come un eversivo, da discriminare, da emarginare. L'Italia sembra essere un gigantesco laboratorio dove si vorrebbero riconoscere alle reazioni dei cittadini conseguenti e determinati provvedimenti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mosso...

MOSSO

Un minuto.

Non voglio fare polemiche sul *green pass*. Semplicemente mi chiedo e vorrei chiedere a voi perché in Germania, sempre presa ad esempio dall'Europa, dove c'è una percentuale inferiore di vaccinati rispetto all'Italia, sono previsti tamponi a prezzi davvero calmierati, circa 10 euro a tampone, certificati, e sono permessi anche tamponi "fai da te" del costo di 0,50 l'uno. Perché la Germania non applica le stesse regole restrittive applicate in Italia?

Mi chiedo e vi chiedo: ci stiamo forse avviando verso una nuova e più pericolosa forma di totalitarismo?

Grazie. Buona serata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.
Non so se mi vedete. Sennò torno con il telefono.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Non la vediamo, ma la sentiamo bene.

MARESCA

Torno con il telefono, altrimenti nel prossimo Consiglio mi criticano dicendo che non mi vedevano.
Mi vedete?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Adesso sì.

MARESCA

Grazie. Scherzavo.
Adesso, però, non è il momento di scherzare, perché [...]

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca, abbiamo perso l'audio. Ha chiuso l'audio involontariamente.
Non sentiamo.
Adesso sento qualcosa.

MARESCA

Ci sono ancora, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, c'è ancora. Adesso la sentiamo.

MARESCA

Fino all'intervento del consigliere Guerzoni e alla sua domanda finale, ovvero – riprendendola non esattamente – se siamo d'accordo a condannare tutti i totalitarismi e tutte le forme di violenza perpetrate da qualsiasi tipo di regime, la mia risposta è: sì, senza ombra di dubbio. Auspicavo un Consiglio che, come il Parlamento europeo, trovasse una convergenza su questa mozione.

L'intervento del consigliere Soffritti e quello del consigliere Mosso, invece, mi hanno lasciato molto perplesso. Se stiamo cercando di condannare delle violenze, dei crimini, della atrocità, delle dittature, ci possiamo trovare d'accordo. Se questo, però, deve essere il motivo per tornare, anche in questo frangente, a fare dialettica politica, a strumentalizzare la situazione, ad attaccarci a vicenda su un testo che, invece, vorrebbe essere una presa d'atto dei drammi che la storia ha portato nel nostro continente e nella nostra Italia, penso sia veramente fuori luogo.

Senza pensare alle parole del consigliere Mosso, che addirittura è riuscito a tirare in mezzo Bibbiano, i vaccini, il *green pass*. Totalmente fuori luogo.

Le parole hanno un peso, però. Dobbiamo capire che ha un senso quello che diciamo, che ha un senso il fatto che ci incontriamo, anche se in remoto, parliamo e ci

confrontiamo. Le nostre parole danno un significato agli atti scritti che andiamo a votare.

(inc.) il consigliere Soffritti, il primo firmatario, il proponente. Questo dà al testo una luce, per me, totalmente diversa. Siccome i principi di condanna di tutti i regimi totalitari... Io non ho nessunissimo problema a condannare le violenze, le ingiustizie e tutto ciò che di male hanno fatto i regimi comunisti, stalinisti, eccetera. Così come tutti noi non abbiamo problemi, spero, a condannare i regimi nazisti e fascisti.

Non voglio esprimere un voto contrario o di astensione. Alla luce del dibattito che vi è stato fino a questo momento, penso che non parteciperò, ma con dispiacere.

D'altra parte, per fare un esempio di quello che il consigliere Soffritti richiama, se fosse davvero così limpida, così trasparente da parte di tutti la condanna di ogni violenza, quando la volta scorsa si è parlato delle violenze a Roma, che erano violenze di matrice neofascista, di matrice... Non volete parlare di fascismo? Diciamo "di estrema destra". Era quello. Forza Nuova è estrema destra. Lì non era il caso di tirare in mezzo dicendo che anche l'estrema sinistra fa violenze. Sì, certo, quando le fa, condanniamo quelle. Però la poca limpidezza, secondo me, sta in questo. In quel momento c'era un fatto con dei responsabili precisi e non si è avuto il coraggio di dare una condanna semplice a quel problema.

Ben venga, diciamo così, richiamare quest'atto europeo e condannare tutte le forme di violenza. Siccome adesso non ci riferiamo a un singolo episodio, sono d'accordo che bisogna mettere dentro tutte le forme di regime e di violenza. Se, però, poi l'intervento diventa un elenco degli atti da parte dell'estrema sinistra, diventa un modo per sottolineare e attaccare le posizioni che sono state prese da una parte politica o da un'altra, sembra cadere l'idea che quello che si sta cercando qui è l'unità. Sembra più essere l'idea che quello che si sta cercando qui è... Non lo so neanche bene. Pensare di poter utilizzare una condanna unanime a delle violenze che sono state fatte da diversi filoni di pensiero malati della storia e di portarlo a casa come un risultato personale di una parte politica. Davanti a questa cosa rimango molto perplesso. Ripeto: sarei orientato a non partecipare al voto.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura della discussione.

MOSSO

Posso intervenire? Sono stato chiamato in causa. Solo un secondo.

Voglio solo dire che i bambini li ho tirati in causa, è vero...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Niente. Parlavamo di totalitarismi.

MOSSO

Ho capito, ma parlavo di totalitarismo anch'io. Il manifesto del Partito Comunista...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

D'accordo. Parlavamo di totalitarismi, oggi, non di bambini.

MOSSO

Ho capito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

MOSSO

Va bene.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie. Sarò velocissimo.

Da pseudo-storico, sono molto interessato alla discussione che c'è stata oggi, che non pensavo neppure, che mi permette di fare alcune riflessioni.

Dichiaro che voterò favorevolmente a questa mozione, ma ribadisco ancora una volta che l'approccio deve essere complesso verso gli argomenti che stiamo trattando. Lo ribadisco ancora una volta: si rischia – questo è uno dei motivi per cui rifiuto anche il bipolarismo – di arrivare a una sorta di tifo calcistico (tu sei peggio di me, quello è peggio di lui), mentre in realtà, lo sappiamo benissimo, dobbiamo dare per scontato che la violenza va condannata in ogni modo.

Per il Gruppo dal quale provengo, le idee devono venire prima delle ideologie. Abbiamo visto i danni che sono stati fatti da tutte le parti. Non dico neanche da una o dall'altra, perché non mi piace questa dicotomia.

Concludo. In alcun modo bisogna affrontare il discorso in maniera strumentale (questo è cattivo; uno a uno, palla al centro), perché si rischia il “tutti colpevoli, nessun colpevole”. No. Noi colpevolizziamo il totalitarismo, che è già stato ben definito, non c'è bisogno di tornare a scomodare Marx, eccetera, e che le strade dell'inferno sono lastricate delle migliori intenzioni. Ricordiamoci bene, però, di affrontarlo nella maniera più lucida.

Il più grande storico, il primo grande storico, Tucidide, distingueva tra la *historia*, cioè la ricerca storica vera, e la *politeia* (inc.) più vicini. Ho notato, oggi, che è molto difficile ancora avere un approccio che conservi una giusta distanza, per quanto impossibile che sia oggettiva, anche su questo tema.

È molto interessante. Personalmente, ripeto, voterò favorevolmente. Dico anche, per chi ha una formazione di destra, che lo stesso Churchill...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Concludo.

Lo stesso Winston Churchill decise che andava prima abbattuto il fascismo alleato con il nazismo e che allo stalinismo si sarebbe pensato in un secondo momento.

Bisogna distinguere le situazioni e le esperienze.
Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio il consigliere Maresca per essersi dissociato anche dai crimini del comunismo, quello che non ha fatto la consigliera Chiappini (l'ho riascoltata), la quale riconosce solo i crimini del nazismo, del fascismo, del franchismo e del regime di Stalin. Forse le vittime del comunismo non vengono riconosciute.

Comunque, ritornando al consigliere Maresca...

CHIAPPINI

Perché (inc.) storico, consigliere Soffritti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Chiappini...

SOFFRITTI

Mi sembra solo un pretesto per non prendere veramente le distanze da tutti quei regimi totalitari, compreso il comunismo.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente.

Chiaramente, il nostro voto sarà favorevole.

Mi dispiace che il consigliere Maresca non voti, ma sinceramente non ho capito molto bene l'intervento, quando ha detto che non abbiamo voluto rispondere alla mozione del PD. Non ci hanno fatto rispondere. È una cosa un po' differente. Io avrei risposto esattamente come ho risposto oggi, per il semplice motivo che, come ho detto prima, tutte le violenze, a mio avviso, vanno condannate e, dove è possibile, fermate completamente.

Non avevo alcun problema a dirlo la volta scorsa. Non ho alcun problema a ripeterlo adesso. Volendo, lo posso mettere anche per iscritto.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Ci tengo a precisare che noi siamo antifascisti, perché la Costituzione italiana è antifascista. Per noi è un valore. Chi non si sente antifascista, chiaramente, è fuori dalla Costituzione. Questo deve essere chiaro.

L'intervento dei Anna Chiappini è stato di grande spessore culturale. Era un intervento che voleva proprio andare nella direzione di condividere questo ordine del giorno, dividerlo e approvarlo, proprio per andare unilateralmente, tutti, contro i totalitarismi, contro le violenze. Ha parlato di stalinismo facendo riferimento ai crimini di Stalin e guardando ai totalitarismi in Europa. Chiaramente, è riferito a tutti i totalitarismi. Allora facciamo l'elenco di quelli che ci sono in Sudamerica, di quelli che ci sono stati in Cina (inc.) e roba del genere.

Questo era il nostro obiettivo: condividere soprattutto il deliberato, cioè impegnare l'Amministrazione comunale ad approfondire i totalitarismi, anche attraverso interventi presso le scuole. Questo fondamentalmente, perché la memoria storica è quella che ci fa crescere anche democraticamente.

Noi rigettiamo certe allusioni che sono state fatte negli interventi. Anch'io la penso come Dario. Fino a quando è intervenuto Massimiliano Guerzoni eravamo d'accordo. L'intervento della collega Chiappini testimonia la volontà di andare tutti in quella direzione. Mi sembra abbia dato un contributo importante al dibattito di questa sera.

Con i loro interventi, i colleghi Soffritti e Mosso si sono voluti appropriare di questa mozione, senza dividerla con tutti noi, facendo insinuazioni e citazioni che tendono a dividere. Rimando volentieri al consigliere Mosso qualsiasi insinuazione. Vengono richiamati crimini che noi, come partito, condanniamo. Condanniamo tutti i crimini, tutti i totalitarismi.

Soprattutto, Anna ha richiamato anche gli anni Settanta, i crimini delle Brigate Rosse. Quindi, che siano crimini dei tempi moderni, più recenti...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

COLAIACOVO

...tutti i crimini che sono stati commessi da estremismi rossi, tipo le Brigate Rosse, o estremismi neri, tipo Ordine Nuovo, e altri crimini. Noi siamo contrari a tutto questo e cerchiamo, in unità, di combatterlo.

Quelle insinuazioni, quel voler distinguere, quindi quel volerci cacciare fuori da questo ordine del giorno, non volerlo dividerlo unitariamente, mettere dei paletti, dei muri e dividere, ripeto, con brutte e basse insinuazioni, che sono state fatte, ci porta a uscire e a non partecipare al voto.

Ci dispiace molto, però non possiamo consentire di essere trattati in questo modo. Noi abbiamo dato...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

COLAIACOVO

Grazie.

Noi non parteciperemo al voto. Vi salutiamo. Buonasera a tutti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Buonasera.

Noi, ovviamente, voteremo positivamente. Dispiace che l'opposizione abbia frainteso il fatto di appropriarsi di questa mozione. Purtroppo, ogni volta c'è sempre qualche cosa che ci porta a non essere sulla stessa linea.

Noi siamo propensi al voto favorevole.

Buonasera.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione per accogliere la risoluzione europea contro i totalitarismi viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura votazione.

Consiglieri presenti 17: consiglieri votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti zero, voti contrari zero. È approvata la mozione.

Per oggi, lunedì 25 ottobre, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Ricordo ai consiglieri di richiedere la giustificazione scritta da consegnare al datore di lavoro.

Buona serata a tutti.

La seduta e' tolta alle ore 19,30